



ANNO X
N.38
FEBBRAIO
1994

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

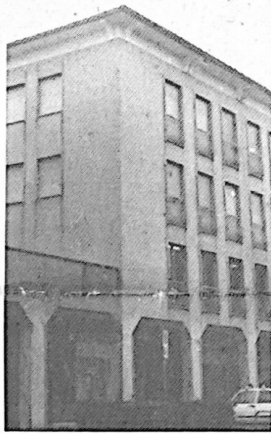
di **Paullo**

Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Distretto Socio-Sanitario dell'Ussl 57

Il Comune vaglia la possibilità di acquisto del Palazzo ex-Inam

Palazzo ex-Inam. Fallimento delle cooperative Vigna del Ronco e Zaneletti: un debito di oltre mezzo miliardo nei confronti del Comune. Decine di famiglie truffate, costrette a ripagarsi la casa; l'incalzare di iniziative penali e civili. Un grande imbroglione smascherato, un danno per la comunità da rimediare. Potremmo andare avanti ma, senza dubbio, ci siamo capiti. Palazzo ex-Inam: per Paullo è una ferita ancora aperta nonostante siano passati 17 anni. Pensate, 17 anni in cui il Comune, da solo, ha dovuto lottare, farsi carico di ogni possibile azione e responsabilità, per avere giustizia. Come è stato sottolineato nella seduta consiliare del 4 febbraio scorso, si ha un bel dire che la giustizia è lenta: c'è voluto il terremoto "mani pulite" per dare una svolta alla vicenda. La svolta è arrivata. In un clima mutato rispetto a soli pochi anni fa, il Ministero del Lavoro, ha confermato ciò che da tempo l'Amministrazione sostiene. Il Ministero autorizza la trattativa privata, il Palazzo può essere venduto. Il Comune può acquistarlo poiché - ecco la novità - a 519 milioni ammontano gli oneri di urbanizzazione sommati agli interessi, che gli spettano. Soldi sonanti che in tanti anni non hanno mai varcato la soglia delle casse comunali e che potranno essere utilizzati a scapito del valore dell'immobile stimato in un miliardo e seicento milioni. Diciassette anni ci sono voluti per giungere a una tale e scontata conclusione: quel mezzo miliardo spetta al Comune. Eppure, non molti anni fa, è stato scritto e dichia-



rato sui giornali che la verità era un'altra. Peccato che questa "verità" la raccontassero proprio coloro che si guardavano bene dall'ammettere il proprio fallimento né di dovere alcunché alla comunità. Come si suol dire: i nodi vengono al pettine e come tali si possono sciogliere. Ma il rammarico è forte, lo si è avvertito, colto, nella seduta consiliare che ha affrontato l'argomento. Se non si può nascondere l'amarezza per ciò che si perpetrato nel tempo, emerge però l'orgoglio di un'azione politica e amministrativa tenace, caparbiamente condotta nell'interesse, unico, della cittadinanza. La volontà di concludere questa triste vicenda è sempre stata perseguita solo dal Comune. Questo ha dichiarato il Sindaco Massimo Gatti in Consiglio Comunale. I servizi socio-sanitari dell'Ussl 57 che hanno sede

segue a pagina 2

Salgono a otto i gruppi in consiglio comunale

Notizie dal Consiglio

Eletto il nuovo assessore alla Sanità e Servizi Sociali.

Accesso dibattito sul rientro in Giunta di Sgambato

Quando la seduta del Consiglio Comunale del 4 febbraio scorso si conclude sono le tre del mattino. I consiglieri lasciano il grande tavolo a u della sala consiliare sono ora divisi in otto gruppi distinti: un primato mai raggiunto in tanti anni di vita democratica del paese. Il Pds, con nove consiglieri è il gruppo più folto, poi vengono il Psi del nuovo corso di Del Turco con tre consiglieri, il Ppi di Martinazzoli con due: Corrado Sancilio e Luigi Magri, il Cai (Gruppo autonomo indipendente) di Piergiorgio Rota e Savino Boccaforno, la Lista Verde con Salvatore Secchi, l'Udp (Unione democratica paulese) di Sgambato, il nuovo gruppo di Costantino Saccomani staccatosi dal Psi e, infine, il Patto per l'Italia di Segni con Giovanni Sponchioni. La frammentazione politica locale rispecchia in parte quella nazionale determinatasi in seguito ai grandi sconvolgimenti prodotti dall'intensa opera della magistratura e ai profondi cambiamenti politici in atto. Ma questo non è che il quadro finale. Alle 21, infatti, ha inizio un dibattito serrato e tratti acceso, sui primi quattro punti dei sette iscritti all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Sindaco sulla situazione politica locale, Presa d'atto dimissioni rassegnate dall'assessore signora Tilde Rossi, Surrogazione dell'assessore cessato dalla carica, Comunicazione in merito alla lettera dell'1.9.93 di "autosospensione" dell'assessore Sgambato" riuniti in un unico e organico argomento di discussione. Apre il dibattito il Sindaco Massimo Gatti: nonostante l'assenza per quasi quattro mesi, di due assessori, la situazione politica locale non ha avuto cedimenti. Egli pone in evidenza il regola-

re e costruttivo funzionamento della macchina comunale. Il programma portato avanti da una convinta azione politica ha dato i suoi risultati. Le opere e gli obiettivi sono sostanziali: approvazione in novembre del conto consuntivo 1992 con l'investimento dei 350 milioni di utile in ambito sanitario, l'azione della Giunta municipale per sbloccare la spinosa questione legata al Palazzo ex-Inam, il regolare avvio dell'anno scolastico in seguito alla realizzazione di una nuova ala dell'edificio scolastico di via Vigorelli, la ristrutturazione del depuratore comunale, l'appalto per l'ampiamiento del municipio, e, infine, il superamento dei problemi riguardanti la sede della Croce Bianca. E su quest'ultimo argomento che l'attenzione del pubblico si è fatta più acuta. La vicenda della Croce Bianca ha infatti avuto risvolti laceranti in seno alla Giunta: le dimissioni di un assessore, la dottoressa Tilde Rossi e l'auto-sospensione di un altro, il ragioniere Benito Sgambato. Ma per il primo cittadino un fatto è chiaro: il dissenso è scaturito unicamente dalla differente valutazione del problema. Non ci sono stati personalismi né scontri di potere. La maggioranza, dal canto suo, pur biasimando l'estrema decisione assunta dalla dottoressa Rossi, ha ringraziato la stessa per il lavoro svolto in tanti anni di attività amministrativa. Il Consiglio Comunale è così passato alla decisione di eleggere il nuovo assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali: il dottor Luigi Gianolli, vice primario di reparto all'Ospedale San Raffaele di Milano, eletto nelle file del Pci-Pds, proposto dalla maggioranza. Gianolli è stato

segue a pagina 2

Per meglio affrontare il disagio giovanile

Centro giovani, il progetto parte a Marzo

Dal prossimo mese di marzo l'Amministrazione Comunale darà il via ad un progetto sperimentale rivolto ai giovani. Verrà attivato un Centro di Aggregazione Giovanile, in via Milano sopra il supermercato Coop.

La gestione è stata affidata in convenzione alla Cooperativa Milagro, una cooperativa sociale che opera nel territorio a favore dei minori e che gestisce un centro analogo a Melzo. L'intervento si distingue per fasce d'età e di orario: dalle 14.30 alle 17.00, per tre giorni alla settimana, verso un'utenza

di ragazzi delle scuole medie che necessitano di un sostegno educativo e di un ambito protettivo ove meglio affrontare i compiti evolutivi (tramite sostegno scolastico, animazione, laboratori), mentre dalle 17.30 alle 19.30, per tre giorni, più una sera dopo cena, la Milagro, in stretta collaborazione con la commissione Giovani e il Gruppo Giovani di Paulo, attiverà una serie di iniziative, proposte e opportunità di incontro per dare spazio alla creatività ed al protagonismo dei giovani. Gli obiettivi del progetto sono quelli della promozione delle

capacità, delle risorse e delle relazioni positive e della prevenzione dalle situazioni di disagio sociale e a rischio di devianza. Il responsabile del servizio, il dottor Francesco Novasconi, opererà congiuntamente agli assessori, all'assistente sociale e alla preside della scuola Media, al fine di svolgere un lavoro in rete con i servizi del territorio. I giorni di apertura settimanale verranno comunicati tramite un depliant informativo che illustrerà la prima iniziativa, tra cui una rassegna cinematografica con film di grande richiamo.

ALL'INTERNO

2 Asta per 2 appartamenti comunali

7 La nuova Stagione Concertistica 1994

3 Il nuovo assessore si presenta

8 Esperienza di volontariato in Africa

In vendita proprietà comunali

All'asta due appartamenti

La presentazione delle offerte scade il giorno 8 marzo 1994 alle ore 12

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale di Paullo procederà in conformità alla deliberazione del Consiglio Comunale n° 71 del 30.11.93, vistata dal CO.RE.CO sezione di Lodi nella seduta del 13.01.94 Atti n° 2840 alla vendita della sottoelencate proprietà immobiliari:

Lotto n° 1- Alloggio sito in Comune di Paullo, Via Buonarroti n° 3 catastalmente dichiarato al N.C.E.U. con scheda catastale n° 60747 del 20.12.1976, al piano terzo interno n° 35 composto da soggiorno, cucina, camera da letto, servizio igienico, disimpegno e balcone pari a m. 64,00, piccolo locale cantina pari a m. 4,00 e terrazzo pari a m.65,00. Quote millesimali per riscaldamento 23.03/1000 e 25.13/1000 per spese ascensore. L'alloggio viene venduto a corpo al prezzo a base d'asta di £. 138.000.000.

Lotto n° 2- Alloggio sito in Comune di Paullo, Via Buonarroti n° 3 catastalmente dichiarato al N.C.E.U. con scheda catastale n° 60756 del

giorno 20.12.1976, al piano terzo, interno n° 44 composto da soggiorno, cucina, camera da letto, servizio igienico, disimpegno e balcone pari a m. 65,00, piccolo locale cantina pari a m.4,00 e terrazzo pari a m. 66,00. Quote millesimali per spese di riscaldamento 23.92/1000 e 26.09/1000 per spese di ascensore. L'alloggio viene venduto a corpo al prezzo d'asta di £. 139.000.000.

Modalità di presentazione delle offerte
Gli interessati dovranno presentare le singole offerte in carta legale, in busta chiusa e sigillata con ceralacca, all'Ufficio Protocollo del Comune di Paullo, Via Mazzini n. 28- Paullo (Mi).Le offerte dovranno pervenire esclusivamente per posta in plico raccomandato chiuso e sigillato con ceralacca all'Ufficio Protocollo del Comune di Paullo, non più tardi delle ore 12 del giorno 08.03.1994.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale negli orari riservati al pubblico, in Via Mazzini 28, Paullo.

Segue dalla prima pagina

Vicenda palazzo ex-Inam

nel distretto di via Mazzini, pur nella precarietà della situazione hanno potuto contare su scelte e impegni precisi che l'Amministrazione ha condotto con convinzione. I ritardi che la risoluzione della vicenda ha subito sono stati elencati. Solo nell'autunno del '93 è stato formalizzato lo stato passivo delle cooperative in causa, con otto anni di ritardo e in cui si riconosce il credito al Comune: otto anni che pesano in eguale misura sul Ministero del Lavoro. È vero, inoltre, e non è argomato di secondo piano, che la magistratura penale ha purtroppo archiviato la vicenda nono-

stante gli amministratori avessero rimesso nelle mani dei magistrati tutta la documentazione perché si indagasse in ogni direzione. Una documentazione imponente, raccolta e ordinata non per ragioni di parte ma per consentire un'approfondito intervento del tribunale. Ma questo non è stato. Ecco il rammarico, il disappunto emerso negli interventi dei consiglieri che, in sintesi, hanno sottolineato come nessun vero colpevole, nessun responsabile è stato individuato e perseguito. Ma non è stato unanime il coro di disappunto. C'è chi, a viso aperto e con parole

chiare, ha voluto onorare la verità pronunciando nomi e cognomi di chi ha perpetrato l'indegna truffa. L'assessore Ernesto Gilberti nel Consiglio Comunale del 4 febbraio non ha avuto alcun timore. D'altra parte i cittadini paullesi che hanno subito o solamente seguito la vicenda, conoscono perfettamente i veri colpevoli. Ora si apre un altro capitolo di questa tormentata vicenda. La Giunta Municipale è stata autorizzata dal Consiglio Comunale a valutare ogni possibile azione che porti il Comune a divenire proprietario del palazzo.

S.R.

Segue dalla prima pagina

Notizie dal Consiglio

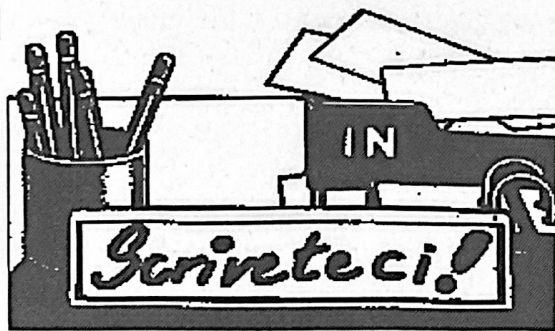
eletto con 18 voti su 19. Un'astensione, la sua. Unanime quindi il Consiglio Comunale nell'accogliere il nuovo assessore e nell'esprimere oltre che la stima, l'augurio di un lavoro che sarà sicuramente svolto con competenza. Ma il dibattito che aveva veleggiato senza problemi di sorta sino a quel momento ha incominciato, lentamente, a cambiare umore. L'intervento chiarificatore dell'assessore Sgambato, autosospeso agli inizi di settembre del '93, in seguito alla vicenda "Croce Bianca", ha avuto reazioni diverse. Dall'opposizione un monito e un proposito: quello del verde Salvatore Secc hi che, Statuto comunale alla mano, ritiene decaduto dalla carica l'assessore Sgambato, perché assente senza alcuna giustificazione per un'intera sessione del Consiglio (quattro mesi) minacciando di rimettere ogni cosa al Prefetto. Sgambato rende conto della sua decisione, dei contrasti, della valutazione diversa rispetto a quella del resto della Giunta, sulla questione della sede della Croce Bianca. "Faccio parte della Giunta" egli afferma "non ne sono mai uscito. Ho sempre condiviso il lavoro collegiale tranne che in rarissime circostanze come per questo episodio della nuova sede della Croce Bianca". I suoi propositi sono chiari, ogni cosa sembra risolversi positivamente, soprattutto quando il Sindaco dichiara: "Lo Statuto reprime eventuali comportamenti scorretti e assenze ingiustificate degli amministratori. Nel nostro caso l'onestà e la trasparenza delle persone è fuori discussione; si tratta solo di un problema politico e di idee diverse, e solo in questo modo va affrontato e risolto". Ma ecco che

alcuni interventi riaprono la discussione. Ad esempio Gianfranco Battioni, consigliere pidiesino, stigmatizza l'autosospensione di Sgambato come azione non condivisibile.

Un intervento, quello di Battioni, che, seppur sintetico e nel rispetto della persona, non lascia spazio ad indulgenze. Subito dopo, il capogruppo PCI-PDS, Franco Morabito, pur nel rispetto delle posizioni dei singoli consiglieri, esprime però il pieno consenso del gruppo di maggioranza relativa, alla soluzione costruttiva dei problemi prospettata, all'inizio, dal Sindaco. Interviene anche il Vice Sindaco Michele Damiani che, pur non condividendo come tutti gli altri colleghi di Giunta la decisione di autosospendersi di Sgambato per la valenza politica che ha assunto, auspica e sostiene la soluzione di ricomposizione del lavoro collegiale.

A questo punto Sgambato reagisce alle critiche e inizia una replica che lo porta, con veemenza, sull'orlo di una rottura politica con i colleghi di maggioranza. A toglier dall'imbarazzo i consiglieri viene chiesta una breve sospensione della seduta. I consiglieri di maggioranza si appaiano per decidere il da farsi.

Dopo un quarto d'ora la seduta riprende. Il Sindaco pone in votazione una mozione firmata Pds-Psi che chiede il rinvio del quarto punto all'ordine del giorno. È necessaria un'ulteriore discussione che si sviluppi, oltre che con schiettezza, soprattutto con serenità. Il Consiglio Comunale è d'accordo. La questione verrà nuovamente affrontata nella seduta prevista per la fine del mese.



LETTERE IN REDAZIONE

"A proposito della scuola materna privata"

L'intervento pubblicato su Comune Aperto n°37 del Dicembre scorso, pur riprendendo in esame le varie fasi della controversia fra l'Amministrazione Comunale e la Scuola Materna "M. Ausiliatrice" non appare molto chiaro, lasciando adito a varie interpretazioni. Per ricorrere ad una frase in gergo, cui ricorre l'intervento citato su Comune Aperto, "tanta acqua è passata sotto i ponti", e, senza voler entrare in merito sulle responsabilità dei singoli fatti, riteniamo comunque doveroso esporre qui di seguito la successione delle più recenti vicende processuali così come si sono svolte. 1988. Il Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) della Lombardia accoglie il ricorso dei genitori e della Direttrice della scuola Materna contro il piano comunale sul diritto allo studio per il 1986/87, nella parte in cui tale piano attribuiva alla Scuola Materna "M. Ausiliatrice" un confronto sensibilmente inferiore a quello per la Scuola Materna Statale. 1991. L'Amministrazione comunale però, con delibera n° 151 del 18.11.91 eseguiva la sentenza a modo suo, non liquidando la somma secondo il giudicato del Tar. 1993. A seguito di un altro ricorso dei genitori e della Direttrice della Materna, lo stesso Tar della Lombardia sentenziava che "la deliberazione consiliare n°151 del 18.11.91 (...) costituisce elusione manifesta del giudicato" manteneva verso la Scuola Materna "M. Ausiliatrice" una discriminazione non giustificabile alla luce della precedente sentenza dello stesso Tar. Il Tribunale assegnava quindi all'Amministrazione inadempiente il termine di 30 giorni perché provveda con le modalità indicate a re esecuzione alla sentenza. Nell'eventualità che il Comune non ottemperasse a quanto già sentenziato, il Tar (su sollecitazione della Scuola Materna), nominava anche un Commissario speciale ("Commissario ad acta") che, al termine di ulteriori 60 giorni (dati in più rispetto ai 30 precedenti), avrebbe dovuto togliere i poteri al Sindaco ed agire in suo nome per compiere questo atto dovuto. Avendo perso anche questo ricorso, il Comune veniva quindi con-

dannato a pagare lire 2 milioni per le spese processuali + lire 700 mila per il compenso al Commissario ad acta. Aprile 1993. Come previsto dal Tar, il Comune non ottemperava alla sentenza definitiva dal Tar sia alla sentenza successiva al ricorso e richiede altresì un ulteriore parere alla Regione su come interpretare la Legge regionale sul diritto allo studio; Luglio 1993. La Regione risponde inviando al Comune due pareri di Giuristi che confermano l'interpretazione della legge data dal Tar e contraria al Comune. 31.8.1993. Il Commissario ad acta, dottoressa M. Caldera fissa in 52.730.000 il contributo che l'Amministrazione avrebbe dovuto erogare alla Scuola Materna "M. Ausiliatrice", al posto dei 31.000.000 effettivamente erogati, ed ordina alla ragioneria del Comune di erogare i rimanenti 21.730.000 spettanti di diritto. Questi i fatti. Ritornando a quanto citato nell'articolo di Comune Aperto, da due anni a questa parte i rapporti tra i due enti si sono raffreddati, e noi cogliamo l'occasione per accettare l'offerta del Sindaco in una ripresa delle relazioni. Apprezziamo la volontà del Sindaco e della Giunta di procedere ad una puntuale applicazione della sentenza definitiva, concordando in pieno con quanto realizzato dal Commissario ad acta in data 31.8.93. Al signor Sindaco che offre una possibilità di ripresa del dialogo su una base di reciproca fiducia, diamo immediatamente la nostra disponibilità ed allo stesso tempo ci aspettiamo che concretizzi la sua apertura. Prendendo atto della realtà dei fatti ci attendiamo che, anche per ogni anno successivo al 1987, il Sindaco si adoperi affinché l'Amministrazione Comunale corrisponda alla Scuola Materna "M. Ausiliatrice" quando desunto secondo i criteri del Commissario ad acta. Questo sarebbe l'occasione migliore per fare dimenticare i precedenti avvenimenti, risparmiando denaro in ulteriori spese giudiziarie, nonché sarebbe il primo caso di uniformità concreta di intenti fra gruppi di sinistra e cattolici paullesi!

Il Presidente pro tempore
dottor Giorgio Bocca

"L'orto in collina"

Siamo un gruppo di amici di GEA (gruppo per l'ecologia e l'ambiente) con la passione e l'hobby di coltivare la terra con metodi naturali rispettando i cicli biologici e seguendo l'andamento delle stagioni. Abbiamo a disposizione nella zona di San Colombano al Lambro (famosa per i suoi vigneti), un appezzamento di terreno di tremila/quattromila metri quadrati gratuitamente. Se anche a voi piacerebbe poter avere un orto tutto vostro, dove poter coltivare con pochissima spesa verdure in modo sano e naturale, potete contattare il signor Francesco Pedrazzi al numero telefonico: 90631965. P.S. Nell'ambito di tale iniziativa sono previste degustazioni di vini ed altri prodotti della terra di amici che già da tempo praticano tale attività.

M.V.

Intervista al Dott. Luigi Gianolli

Il nuovo Assessore ai Servizi Sociali si presenta E' stato eletto nella seduta consiliare del 4 febbraio

"Intendo dare continuità al lavoro svolto dal precedente assessore e portare a termine i progetti in fase di realizzazione, primo fra tutti il centro di aggregazione giovanile". Così ha dichiarato al nostro giornale il dottor Luigi Gianolli, neo assessore ai Servizi Sociali e alla Sanità del Comune di Paullo.

Subentra alla dimissionaria dottoressa Tilde Rossi. Eletto nel '90 consigliere nelle liste del PDS è stato nominato assessore dal Consiglio Comunale nella seduta del 4 febbraio scorso.

Gianolli è nato a Paullo il 20 ottobre 1953. Di professione medico, svolge la sua attività presso l'Ospedale San Raffaele di Milano nel servizio di medicina nucleare.

Dottor Gianolli come vive questo suo nuovo impegno?

Devo ammettere che un poco mi preoccupa. Ho ben chiare le responsabilità e soprattutto il notevole lavoro che mi attende nei prossimi mesi. Sento comunque di poter dare il mio contributo alla comunità con convinzione.

...e anche preparazione. Lei è un medico: la persona giusta al posto giusto.

Spero che la mia formazione professionale possa concorrere positivamente alla realizzazione delle iniziative, alla risoluzione dei problemi, soprattutto in campo sanitario.

Come intende muoversi nei prossimi mesi? Quali sono gli impegni che ha in agenda?

A marzo verranno avviate le attività del nuovo centro di aggregazione giovanile rivolto ai minori a rischio. L'organizzazione del centro è già a buon punto, si tratta solo di ultimare alcuni lavori che renderanno la struttu-



Luigi Gianolli,
nuovo assessore
ai Servizi Sociali e alla Sanità

ra pienamente agibile. Questo nuovo servizio è indubbiamente un fatto importante. Dobbiamo prevenire, aiutare. Il disagio giovanile, l'abbandono scolastico, le problematiche dell'adolescenza vanno affrontati con competenza prima che diventino irrecuperabili.

Questo per quanto riguarda i giovani. Per la terza età invece sto seguendo e valutando le diverse attività che fanno capo al Centro geriatrico. Gli anziani a Paullo sono molto attivi e motivati: conto su di loro per nuove e interessanti iniziative. Il servizio di assistenza domiciliare è ben organizzato ma dobbiamo prevedere per il futuro il suo potenziamento. L'aumento della popolazione anziana dovuto alle migliori condizioni di vita, è un fatto ormai assodato. Dobbiamo attrezzarci per affrontare pienamente le nuove esigenze in termini di servizio alla persona e di risposte concrete al cambiamento del quadro sociale.

E per quanto riguarda la sanità?

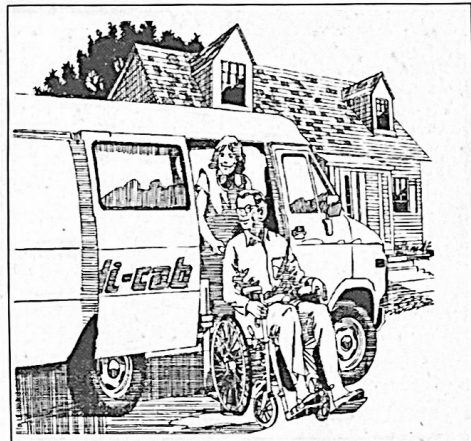
Per Paullo, ora come ora, l'aspetto più importante in campo sanitario è la possibile acquisizione del palazzo ex Inam da parte dell'amministrazione. Entro breve

tempo avrò un quadro generale di tutti i servizi sanitari che fanno capo all'Ussl 57. E' ancora presto per dirlo ma se l'acquisizione va in porto si può riconsiderare l'attuale situazione sanitaria prevedendo il potenziamento e l'ampliamento di alcuni servizi socio-sanitari.

Tanta carne al fuoco dunque?

Sì, e tanti problemi. Per questo chiedo l'aiuto di tutti i cittadini. Terrò conto di ogni suggerimento e contributo. Spero nella fattiva collaborazione di tutti e in primo luogo in quella delle associazioni che operano in campo sociale e sanitario.

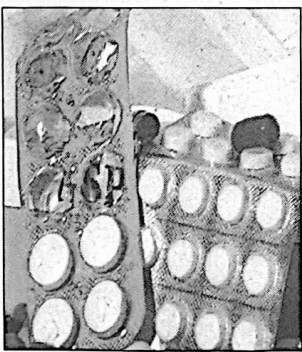
(a cura di S.R.)



La nuova legge sui farmaci

Messa a dura prova la pazienza dei cittadini italiani

I nuovi provvedimenti sui farmaci hanno messo a dura prova, nei primi giorni di gennaio, la pazienza dei cittadini italiani: in un solo giorno è cambiato completamente il sistema "medicinali". Una modifica così radicale, anche se annunciata, avrebbe richiesto una informazione e una preparazione ben diverse, più capillari ed accurate; tutto sommato sarebbe bastata un po' di gradualità. I comuni cittadini stanno passando momenti di disorientamento. Recarsi



in Farmacia, acquistare medicine, è assai problematico. A gennaio sono scattati contemporaneamente due decreti: quello sulla gratuità dei farmaci e quello sull'obbligatorietà della ricetta. Risultato: una grande confusione. Immediatamente si sono sollevati cori di protesta soprattutto dalle organizzazioni che operano nel campo della sanità, fra queste il Tribunale per i diritti del malato. Purtroppo intere categorie di malati cronici sono ora obbligate a ritirare il farmaco salvavita in ospedale. In precedenza lo potevano ritirare gratuitamente in farmacia. Questa serie di provvedimenti costringe una fascia di persone deboli a file stressanti, a disagi che potrebbero, con ragionevolezza e attenzione, essere evitati, risolti. Di fatto la fase di applicazione di una legge è quasi sempre pervasa da pressapochismo e faciloneria. I nostri governanti sembrano credere che l'azione politica si esaurisca nell'approvazione di una legge. Così la sua concreta attuazione passa in secondo piano. I medici, i farmacisti, i vari funzionari coinvolti, hanno avuto il tempo di prepararsi per affrontare la nuova situazione? Si è tenuto conto che la "controparte" è un malato, un cittadino appartenente ad una categoria debole? Così non è stato. Ancora una volta il buon senso e la razionalità sono stati ignorati. Purtroppo in Italia si va avanti così.

E.Z.

Quali saranno le prossime mosse del Comune?

Il Pip non decolla, ma può essere un'occasione per tutto il paese

P.I.P., con questa sigla viene chiamato il progetto di destinazione di un'area per interventi a carattere industriale e artigianale. Cinque anni fa l'amministrazione individuò nella zona adiacente al cimitero il futuro insediamento produttivo.

Molteplici i motivi che spinsero i nostri amministratori a ricorrere a questo strumento: togliere dal centro abitato le decine di aziende artigianali con i problemi, ad esse legate, di impatto ambientale, incentivare l'occupazione e ridurre il pendolarismo verso Milano, creare nuove possibilità economiche. Inizialmente il progetto fu accolto favorevolmente da decine di operatori economici, diverse le realtà produttive interessate: dal piccolo laboratorio al grande deposito; addirittura ci fu chi chiese di occupare interamente i 44.000 metri quadrati dell'area. Ma quest'ultima richiesta era in contrasto con quanto stabilito dall'amministrazione. I criteri che portarono alla formazione di una graduatoria di massima vennero concepiti per favorire le aziende locali, i piccoli operatori escludendo ogni possibile monopolizzazione.

Quando il Comune avviò le procedure di esproprio dei terreni interessati dal PIP, alcune difficoltà burocratiche ritardarono il

normale evolversi del progetto. Nel frattempo iniziava a fare capolino la tanto annunciata recessione e, più il tempo passava, più ci si addentrava nel pieno della crisi economica. Fu così che giunto il momento di procedere alla fase esecutiva si dovette purtroppo constatare il ritiro consistente di una parte degli operatori. Nonostante i solleciti del Comune gli imprenditori non si sono più



fatti sentire, un silenzio che si consuma nell'attesa che la situazione economica muti. Che succederà al Pip? Quali saranno le prossime mosse del Comune?

Lo abbiamo chiesto all'assesso-

re all'urbanistica Claudio Mazzola. "Questo Pip si deve fare" ha esordito l'assessore "È un ottimo progetto, una scelta politica ed economica valida che noi vogliamo portare a termine". Ma in che modo? "Abbiamo inoltrato l'ultimo sollecito, con obbligo di risposta, agli operatori in graduatoria. Fra alcuni giorni saremo in grado di sapere quante e quali aziende vogliono stare nel Pip". "Se le adesioni supereranno il 50%" prosegue Mazzola "partiremo immediatamente con i lavori e probabilmente riapriremo le graduatorie per gli spazi liberi rimasti.

Se invece la risposta sarà insoddisfacente verrà bandita una nuova graduatoria e verificheremo se è il caso di abbandonare il progetto".

"Volendo" ha concluso l'assessore "il cantiere si può aprire anche domani ma non è nei nostri obiettivi concedere l'area ad un unico operatore. Rimane, secondo noi, ancora valida l'idea di un Pip che incentivi l'occupazione, favorisca i commerci e permetta di accrescere la produttività delle aziende locali.

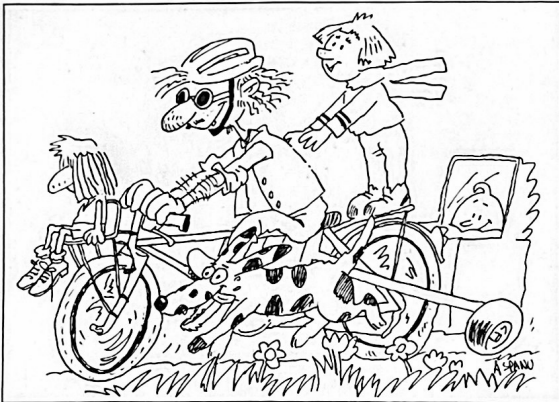
Se si realizza è una condizione che può solo far bene al nostro paese".

G.B.

Parco Agricolo Sud Milano

Un patrimonio da tutelare

In bicicletta nel parco tra arte, storia e natura



Il Parco Sud si presenta

Il Parco Agricolo Sud Milano è un enorme polmone verde di oltre 46 mila ettari di terreno coltivato, nei quali sono comprese una costellazione di più di sessanta comuni e una parte della grande città.

Istituito con una legge regionale il 23 aprile 1990 e affidato alla gestione della Provincia, è stato varato nell'obiettivo di elevare questo vastissimo territorio a modello di difesa dell'ambiente e del paesaggio in un più giusto rapporto con lo sviluppo.

Il "Piano territoriale di coordinamento" del parco, recente-

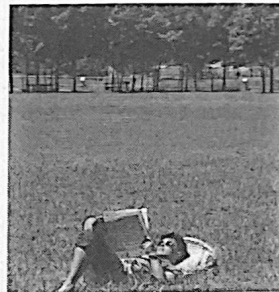
mettere al passo con la ricerca e con le esigenze oggi maturate di recuperare quelle condizioni genuine che sono alla base di una migliore qualità della vita.

I cardini di questa operazione sono, in primo luogo, la conservazione, la qualificazione e il potenziamento dell'attività agricola in coerenza con l'obiettivo di "produrre ambiente"; poi la difesa e il restauro paesistico anche con l'integrazione di strutture per aree protette; quindi il recupero e il rilancio delle testimonianze storico-culturali (abbazie, castelli, ville,

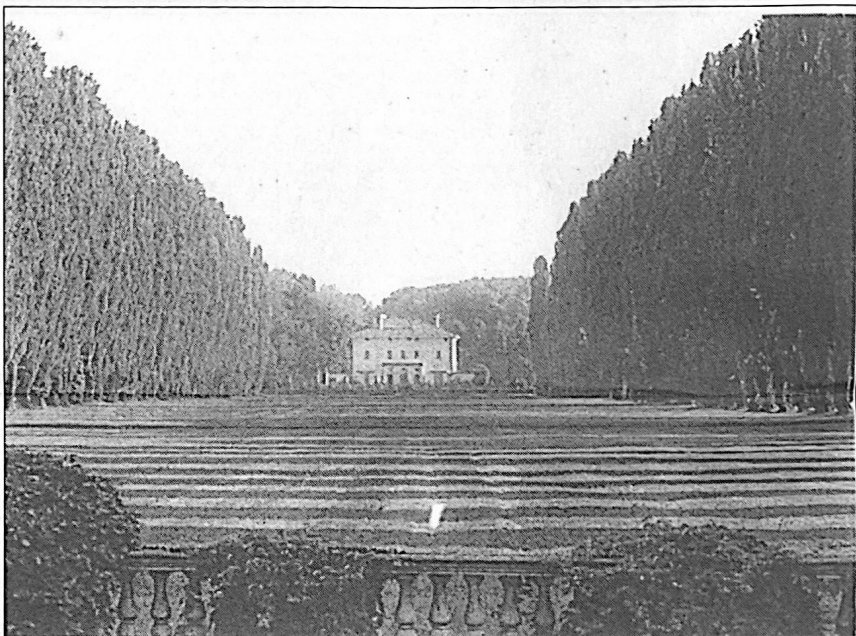
La bicicletta, recuperata da un passato in cui era il veicolo quotidiano per spostarsi tra la casa e il lavoro, è il mezzo di trasporto più legato sia alla nuova coscienza ecologica, sia alla sempre più ampia diffusione dell'attività fisica in tutte le età della vita. Ed è anche il mezzo migliore per godere della ricchezza di spazio aperto e natura, storia, arte e cultura che il Parco Sud offre. Sono cinque i principali itinerari proposti e da realizzare anche con la

Il terzo percorso, da via Ripamonti a Milano, dove sorge la Cascina Selvanesco, raggiunge l'Abbazia di Mirasole a Opera, il Castello di Tolcinasco a Pieve Emanuele, la Cascina Vione a Basiglio e l'Oasi naturalistica e faunistica di Lacchiarella, il Castello e la riseria di Cassino Scansio e, infine, la filatura de Chappe a Rozzano.

Il quarto itinerario percorre l'Alzaia del Naviglio Pavese fino a collegarsi con la pista



Cristoforo), raggiunge Corsico



opportuna segnaletica; tutti pianeggianti, spesso immersi nel verde agricolo e quasi sempre lontani dai rumori del traffico motorizzato.

Il primo itinerario "ciclabile" ha come asse principale il Naviglio della Martesana: attraversa Cernusco, con le ville sul naviglio (la Bianconi Greppi, la Uboldo e soprattutto la Alari Visconti), Gorgonzola e Melzo fino al Parco dell'Adda Nord.

Da Vimodrone e da Cassina de' Pecchi due diramazioni scendono verso Segrate (l'Idroscalo e Redecesio), Peschiera Borromeo, con il celebre castello quattrocentesco, e Vignate. La più orientale delle diramazioni tocca il Parco di Trezzanese e le Sorgenti della Muzzetta.

Il secondo itinerario ha inizio dalla Strada Paullese all'altezza di Triulzo (San Donato), raggiunge Melegnano e lo storico castello, e consente di toccare le antiche abbazie di Viboldone e di Chiaravalle.

ciclabile internazionale del Ticino, tocca Assago (Cascina Bazzanella), Zibido San Giacomo (con Cascina Ca' Grande), Binasco con il Castello Visconteo, la Cascina Conigo di Noviglio con l'oratorio di Santa Maria Nascente, il Castello di Rosate e l'Abbazia cistercense di Morimondo nel Parco del Ticino.

Il quinto itinerario percorre, dalla Darsena, l'Alzaia del Naviglio Grande (San

(cascine Guardia di Sopra e Guardia di Sotto), Trezzano, Gaggiano (Villa Uboldi), Castelletto di Albairate ai confini del Parco del Ticino, dove il Naviglio si biforca (Naviglio di Bereguardo), Albairate, il Bosco e il Castello di Cusago, il fontanelle nuovo di Bareggio con il Parco Arcadia.

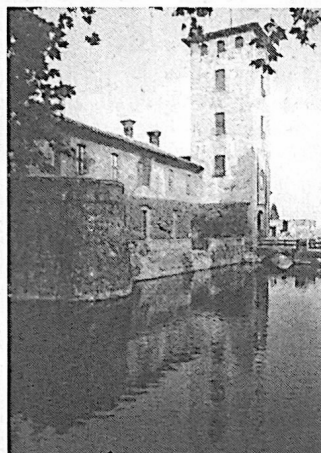
Nel prossimo numero le osservazioni dell'Amministrazione Comunale al Piano territoriale del Parco Sud



mente approvato dal Consiglio provinciale, più che un disegno definito e concluso per la tutela di un'area, va considerato come un'interpretazione dei valori da salvaguardare, come uno studio sugli interventi da fare, sulle istruzioni da dare, sulle procedure da adottare e sui vincoli da imporre per raggiungere l'obiettivo.

Il metodo è la conoscenza approfondita e specifica di tutte le componenti del territorio, nel rispetto della complessità dei loro significati: di un patrimonio naturalistico e storico da

cascine, vecchi mulini, filande e altre testimonianze di archeologia industriale) che sono la ricchezza di questa orbita padana; e, infine, un corredo di iniziative volte a facilitare l'accesso (assi di penetrazione, parcheggi e punti di sosta più idonei) e l'uso di questa area a fronte dell'enorme domanda di spazio, di verde, di attività ricreative e di attrezzature per lo sport, lo svago e il tempo libero, meglio offerte attraverso l'organizzazione e la concezione di un parco diffuso, dilatato nell'ambiente agricolo.



COMUNE APERTO

Bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paulo - Registrazione Tribunale di Lodi n°185 del 10/2/1986
Direttore responsabile: Carlo Panzeri
Direttore: Massimo Gatti
Capo redattore: Stefano Rosa
Redattori:
Enrica Zucchelli
Giancarlo Broglia
Collaboratori:
Umberto Quinteri
Consulenza editoriale e videompaginazione
Arlet srl, Besana Brianza
telefono e fax 0362 996008
Stampa: Editoria Grafica Colombo
via Palestro 7b, Lecco

Cooperativa Reduci e Collaboratori di Paulo

Nel programma annuale anche ciclismo e gare di scopa liscia

Nel programma sportivo annuale di questa Cooperativa non troviamo soltanto gare ciclistiche ma anche quelle del gruppo "Cartofila".

Infatti domenica 6 Febbraio si è svolta la "Gara di scopa liscia" a 64 coppie valevole per il campionato provinciale. Vale a dire che la coppia vincitrice, oltre a meritarsi il Trofeo offerto dalla "Cooperativa", parteciperà di diritto ai campionati nazionali. Va detto subito che per gare di questo livello i dirigenti della Cartofila devono fare esplicita richiesta all'U.I.G.C. (Unione Italiana Gioco Carte) di Milano per avere l'autorizzazione.

Cogliamo l'occasione per far conoscere agli interessati i componenti la Commissione Cartofila che qui di seguito esponiamo. Presidente: Roberto Santambrogio, vice presidente: Mario Noli, direttore sportivo: Aldo Labadini, cassiere: Eurosio Ghemasi, consiglieri: Luciano Salmistraro, Lino Livraghi, Lino Scalvenzi. Giudice di gara è stato il signor Luciano Gavioli di Cinisello Balsamo.

Ecco il risultato:

1° coppia classificata: sigg. Barzèzghi-Bertaglia di Corbetta

2° coppia classificata: sigg. Labadini-Baldoni della Cooperativa di Paulo

3° coppia classificata: sigg. Conca Ciceri di Melzo

4° coppia classificata: sigg. Vecchiotti-Balduzzi di Ponte Lambro.

La gara si è svolta nel bellissimo locale realizzato l'estate scorsa. Molta affluenza non solo per i giocatori che vi hanno partecipato ma anche per i così detti "patiti delle carte".

E' vero che ci sono molte persone che stazionano in cooperativa per diverse ore e possono essere criticate. Ma l'ambiente è molto accogliente, dotato di apparecchiature per il ricambio dell'aria. D'altro canto è vero anche che si trovano tra amici, si divertono e non fanno alcun male. La gara è terminata verso le ore 20, ne è seguita la premiazione con rinfresco e tutti felici e contenti si sono fatti i complimenti e auguri per un prossimo incontro.

Umberto Quinteri

Nuovo Consiglio Croce Bianca

Rinnovate le cariche dell'Associazione

Il 20 dicembre 1993 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di sezione della Croce Bianca di Paulo. Riportiamo di seguito i volontari eletti con le rispettive cariche. Presidente: Giuseppe Comandulli Vice Presidente: Carlo Viganì Amministratore: Claudio Magnani Segretaria: Alessandra Baggi

Responsabile addestramento: Ugo Carcano

Responsabile gestione sede: Giampietro Rozzini

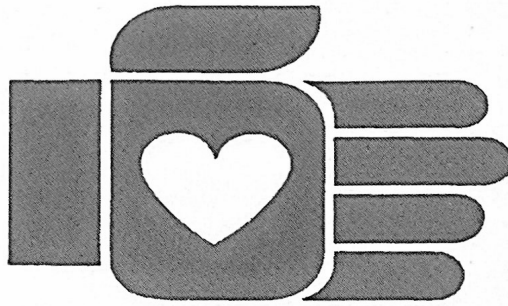
Responsabile organizzazione: Giancarlo Broglia

Fanno inoltre parte del Consiglio il comandante Luigi Magri, il direttore sanitario dottor Fazzi e l'assistente ecclesiastico Don Franco Raimondi.

G.B.

La gioia del donare: riempito di donazioni un tir

Anche Paulo partecipa alla solidarietà in favore della ex-Jugoslavia



Il sabato e la domenica sono i due giorni più attesi dalla maggioranza delle persone: sono i giorni di riposo, di spese di faccende in casa, di commissioni varie. Sono infatti quei giorni in cui si deve dare spazio a tutte quelle occupazioni che per un motivo o per l'altro vengono trascurate durante il resto della settimana. Alcuni uomini e donne, gente comune e semplice, hanno scelto di dedicare questi giorni al volontariato, alla testimonianza, a Dio. Appartengono all'associazione "Lavoratori credenti", che si occupa di raccogliere generi di vario tipo destinati ai paesi dell'Est europeo. Girano la Lombardia, si appostano in piazze, supermercati, davanti alle Chiese, caricano scatoloni e borse piene di indumenti, alimenti e medicine sui loro furgoni che trasportano il loro contenuto nei magazzini di Secugnago da dove partono i tir per la Polonia, Albania, Romania, Ucraina ed ex Jugoslavia. Questo gruppo è approdato anche a Paulo sabato 11 e domenica 12 dicembre: puntuale e organizzatissimo, ha sistemato striscioni, pannelli, tavolini, sfidando freddo e stanchezza, ed ha aspettato. Il sacri-

ficio è stato abbondantemente premiato: la raccolta ha fruttato offerte in denaro per un totale di £. 2.148.000, 10 quintali di alimentari, una quantità incalcolabile di indumenti, molte scatole di siringhe, medicine, quaderni e penne, persino dei giocattoli che alcuni bambini generosi hanno timidamente offerto. Ma al di là dei risultati dei risultati concreti, pur sempre molto importanti, c'è stata molta gioia e soddisfazione nell'accogliere, nel donare, nel partecipare. Il coinvolgimento è partito dai gruppi presenti nella comunità paullese (il gruppo missionario "Padre Rinaldo Panigada", gli "Amici del Sidamo", "Il Carro") che si sono impegnati insieme a sensibilizzare la popolazione ed a pubblicizzare l'iniziativa nei negozi con volantini, lettere e manifesti. I "Lavoratori credenti" sono stati invitati ad un incontro di catechesi per giovani ed adulti, per testimoniare la loro esperienza. Infine, a turno, i giovani appartenenti ai suddetti gruppi hanno affiancato i "Lavoratori credenti" nella raccolta, aiutandoli a riempire gli scatoloni, a caricarli sul furgone o semplicemente scambiandosi esperienze ed opinioni.

Insomma tante persone si sono impegnate insieme con entusiasmo e serietà a contribuire all'esito positivo dell'iniziativa, dimostrando per l'ennesima volta che solo se si lavora uniti in concordia si compie la volontà di Dio, ove al primo posto devono collocarsi la comprensione, l'accettazione reciproca, la solidarietà. Non si può avere come unico scopo nella vita Cristo se non si accantonano le invidie, l'indifferenza, la pigrizia ed i pregiudizi, perché Cristo ci vuole tutti fratelli e in pace: ci sono già molte guerre, sanguinose e strazianti nel mondo, non facciamole anche noi cristiani tra di noi! Siamo capaci di rispondere all'atrocità della guerra con l'amore: l'abbiamo dimostrato e i "Lavoratori credenti" ci ringraziano soprattutto per questo spirito d'unità che anche loro hanno scoperto qui tra noi. Continuiamo in questa direzione e sarà bene per tutti. Aggiungiamo, insieme ai "Lavoratori credenti", un ringraziamento veramente riconoscente ai sacerdoti, alle suore, ai bambini, ai giovani, ai gruppi, ai negozianti. Tutti hanno risposto generosamente all'appello di carità dei "Lavoratori credenti": ricordiamoci che sfamando, vestendo, curando il prossimo povero e disperato noi soccorriamo il Cristo sofferente.

A cura del gruppo missionario "Padre Rinaldo Panigada"

P.s. Il dialogo coi "Lavoratori credenti" è solo agli inizi. Chi volesse ancora destinare indumenti, alimentari, materiale didattico, medicine, ecc. all'ex Jugoslavia si metta in contatto con noi tramite Giovanni Sponchioni. Telefono: 9064187 (ore ufficio).

Una nuova Associazione culturale: Apertis Verbis

Un luogo di incontro e di discussione per i giovani

"Apertis Verbis" significa, traducendo liberamente dal latino, con "libertà di parola": è proprio questo lo spirito col quale abbiamo deciso di intraprendere un'avventura che speriamo essere vincente. Ci presentiamo: siamo un gruppo di giovani paullesi che, lo scorso maggio, hanno pensato di fondare un'Associazione Culturale denominata, per l'appunto, "Apertis Verbis". Credevamo (e crediamo) fosse necessario creare un luogo di incontro e di discussione per chi, pur non volendosi legare a partiti o associazioni di vario genere già operanti sul territorio, volesse vivere attivamente e costruttivamente il proprio tempo libero. Attivamente e costruttivamente rispetto alle tematiche culturali, sociali, eco-

nomiche e politiche che coinvolgono i giovani, al giorno d'oggi. Così è nata "Apertis Verbis" e così vogliamo sperare si sviluppi. Allo scopo ci siamo dati uno Statuto i cui punti qualificanti sono sostanzialmente due. Abbiamo voluto sottolineare la nostra indipendenza rispetto a qualsiasi tipo di "pressione" o ingerenza esterna; ciò a garanzia della pluralità delle nostre opinioni, prezioso strumento di crescita civile per ognuno di noi. Abbiamo creduto che tale assunto prevedesse un ovvio corollario: la consensualità della scelta delle linee di indirizzo e della gestione, che trova esplicito riferimento nella sovranità dell'Assemblea dei soci. In altri termini non esisto-

no preminenze decisionali dell'un associato sull'altro. Non trova cittadinanza, nel nostro Statuto, il concetto di delega. Esistono, invece, tre cariche che hanno durata semestrale, un periodo molto breve per favorire la partecipazione di tutti i soci. Sono quelle del moderatore, del segretario verbalizzante e del tesoriere. Da maggio ad oggi abbiamo organizzato tre iniziative. Due le abbiamo dedicate alla realtà della Ex-Jugoslavia: la prima con un taglio storico politico per capire approfonditamente le ragioni di questo dramma; la seconda con finalità sociali, dando voce a profughi e a membri di associazioni di volontariato attive in Bosnia. La terza iniziativa è stata un premio



letterario rivolto agli alunni delle classi della Terza Media. E' stato realizzato in prossimità

del Natale, con il prezioso contributo del Consiglio d'Istituto. Noi speriamo possa diventare un appuntamento fisso ed anzi aprirlo anche alle prime due classi. Altre sono le idee circa la realizzabilità di future manifestazioni. Ci farebbe molto piacere che altri condividessero la nostra esperienza e ci aiutassero a presentare ulteriori iniziative ai giovani paullesi ed alla cittadinanza tutta. Attualmente siamo circa una ventina e ci riuniamo settimanalmente, il lunedì sera, presso la Biblioteca Comunale in Piazza Libertà 5. Se anche tu credi che importante sia partecipare alla crescita civile, culturale e sociale della nostra comunità non lesinando attenzione ed impegno, vieni a trovare

Rubrica a cura dei gruppi consiliari

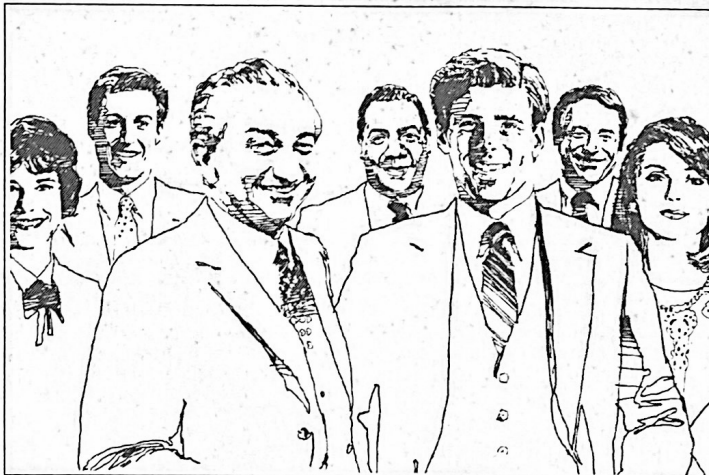
Seduta consiliare 4/2/94: nuovo gruppo in Consiglio

Nascono i Popolari per la riforma

L'esperienza della ex Dc paulesse nel recente passato ci ha convinti che per uscire da un immobilismo politico di idee e uomini è necessaria una scelta precisa e coraggiosa. Con amici si è pensato prima e realizzato poi un nuovo movimento politico locale, che nella ormai prossima assemblea pubblica che si terrà sabato 12 febbraio alle ore 18 in sala consiliare, si presenterà alla cittadinanza tutta e da essa raccoglierà tutti i suggerimenti necessari per rendere il nostro servizio politico chiaro, trasparente e indirizzato alla gente. Non potevamo più disperdere tempo ed energie in diatribe, al contrario in nostro desiderio è lavorare a pieno regime per i paulesi tutti. È inutile sottolineare che nella ormai prossima assemblea sarà chiara a tutti la nostra ispirazione cristiano-cattolica, non solo di nome ma anche di fatto perché impegnati direttamente nella comunità e nel volontariato locale. Ovviamente la nostra scelta "Popolari per la riforma" sottolinea il ruolo che occupiamo: noi ci proponiamo come alternativa alla sinistra. Siamo aperti al dialogo con tutte le forze liberal democratiche esistenti qui a Paullo purché in esse non figurino personaggi che nel loro passato abbiano avuto rapporti con politici inquisiti. Accoglieremo invece, l'esperienza di coloro che in politica hanno tenuto un comportamento di servizio. Bisogna ridare una morale alla politica e cambiare molti uomini. Ci sta bene il ritorno alle origini, d'accordo nel riprendere il nome di Don Sturzo, ci va bene il cambiamento. I consensi vanno conquistati con la convinzione, non più con la furberia. Noi cattolici abbiamo chiari i valori della famiglia, la difesa della vita, della pace, della solidarietà. Noi faremo della coerenza a questi valori la nostra scelta quotidiana operativa nelle decisioni concrete. Il Papa è intervenuto sottolineando la necessità che i laici cristiani sappiano far fronte alle loro responsabilità attraverso una presenza unita e coerente e un servizio disinteressato nel campo sociale e politico e sempre aperti a una sincera collaborazione con tutte le forze sane della nazione. La partecipazione socio-politica affonda le sue radici nella dignità della persona umana, dalla quale "scaturisce il diritto di prendere parte attiva alla vita pubblica e addurre un apporto personale all'attuazione del bene comune". È quindi un diritto e un dovere che riguarda ogni uomo e ogni cittadino. Il servizio dell'uomo passa attraverso la fatica e l'impegno per la realizzazione del bene comune e si agisce moralmente quando ci si lascia guidare e formare dal criterio del servizio. Ne deriva uno stile preciso fatto di amore e di disinteresse, nella concreta disponibilità a perdere se stesso, il proprio tempo e le proprie cose, senza subordinare il potere, a cui si è chiamati a partecipare, non può e non deve mai essere ricercato allo scopo di ottenere un vantag-

gio economico, sociale, o politico per se stessi, la propria famiglia o il proprio gruppo. Di qui l'importanza di crescere in alcune tipiche virtù quali la temperanza e l'onestà, lo spirito di giustizia, la sincerità, l'umanità, la fermezza d'animo e di vivere il proprio impegno in continuo ascolto degli ultimi, dei più poveri, dei più emarginati e della gente comune, per poterne davvero interpretare i bisogni e lasciarsi guidare da essi nelle proprie scelte. Per realizzare il bene comune è necessario che la ricerca del consenso sia attuata nel rispetto della verità, della sincerità e della libertà; che le alleanze siano trasparenti e non guidate da oscuri giochi di potere; che le regole fondamentali del sistema democratico siano rispettate; che i poveri della minoranza siano considerati e tutelati senza però stravolgere e negare quelli della maggioranza; che i rapporti con i centri del potere economico, culturale e ideologico siano vissuti all'insegna della totale libertà e trasparenza; che alcuni meccanismi e sistemi di intervento e di appalto siano rivisti e modificati. L'impresa di chi intende impegnarsi in politica si presenta ardua: è un compito che deve sempre confrontarsi con la necessità di salvaguardare la bontà dei fini e la moralità dei mezzi. Coloro che sono direttamente impegnati nell'azione politica devono considerare il loro potere come uno dei mezzi per attuare il bene comune e di non subordinare quest'ultimo a beni e interessi particolari, personali, famigliari o di gruppo. Ciò risulterebbe, senza dubbio una convivenza sociale e politica più giusta e si offrirebbe un contributo non indifferente per sanare il divario e la disaffezione esistenti tra la gente e le istituzioni.

Giovanni Sponchioni



Seduta consiliare 4/2/94

L'intervento del consigliere Saccomani

Rispondo da questa sede ritenendola più adatta per un chiarimento a quanto è apparso su Comune Aperto n° 36 dalla sezione del P.S.I. di Paullo, nel quale articolo emergevano insinuazioni denigratorie nei miei confronti, in risposta al mio intervento in cui annunciavo la decisione di staccarmi dal partito e dal direttivo per restare autonomo in Consiglio Comunale. Queste chiacchiere maliziose sono rivolte alla mia persona in due punti dello articolo e nel modo seguente. Cito testualmente:

1) Il problema di Saccomani è stato causato dalla sua esclusione dalla Commissione Edilizia di cui nella precedente legislatura 85/90, quando il P.S.I. era in minoranza, egli ha fatto parte dando il suo "proficuo contributo" all'edilizia paulesse.
2) Il consigliere Saccomani non era abituato, visto che non ha mai partecipato alla vita interna del partito, e che normalmente iniziava a frequentare la sezione sei mesi prima e sei mesi dopo le elezioni amministrative; sei mesi prima per assicurarsi la sua elezione, sei mesi dopo per ottenere l'incarico nella Commissione Edilizia e per dare quindi il suo "proficuo contributo". Per chi non lo sa, (e qui mi riferisco agli amministratori) la Commissione Edilizia è un organismo che opera collegialmente, esprime pareri su progetti edilizi, piani Regolatori, modifica ed interpreta i regolamenti, ed i suoi pare-

mento delle Commissioni stesse. Affermare che una norma stabilisce, che chi opera nel territorio non può essere membro della Commissione Edilizia, è una sciocchezza, ma voi da "brave persone" che conoscete benissimo questa storia sapete che è stato solo un avvicendamento politico di persone e che, a mio avviso, è stato ed è tuttora un esperimento negativo. Come membro della Commissione Edilizia ritengo di aver lavorato seriamente nella correttezza e professionalità, senza il timore di essere smentito. Al riparo dell'ombrello del Partito, alcuni socialisti paulesi si sono divertiti ad infangare l'onorabilità della mia persona con insinuazioni pesanti che respingo al mittente chiedendo di avere il coraggio di esporsi personalmente.

Nel mio intervento di distacco dal P.S.I. ho esternato il mio pensiero come tanti cittadini e uomini politici hanno fatto in questo travagliato periodo del nostro tempo, ma voi da mistificatori con la faccia da angelo vi siete macchiati di colpa grave, avete attentato alla mia reputazione. Voi non avete abbandonato la nave che ormai è ridotta ad un catino con poca acqua, questa poca acqua vi è servita solo per sciacquarvi la bocca con delle falsità; i secondi fini li avete sempre praticati, la correttezza non è mai risultata trasparente e l'intrigo sempre pronto come in questo caso, solo per il piacere di disonorare il prossimo. Certo, non ero abituato ai vostri discorsi infidi li ho sopportati, ma come in tutte le brave famiglie sopravvivono dei limiti che gli uomini liberi e senza bavaglio respingono. Per quanto riguarda i motivi del mio allontanamento dal partito, sono già stati resi noti e precisati, voi non dovete aggiungere niente a quanto è già stato detto. Mi rivolgo al signor Dante Balducci consigliere Comunale, del P.S.I. nonché capogruppo e membro del Direttivo e quindi responsabile verso questa assemblea degli atti del suo partito. Ed a Lui dico che le frasi diffamatorie non possono essermi attribuite per aver fatto parte della Commissione Edilizia, bisogna provarle, chi le ha scritte e provocate deve avere il coraggio di dimostrarle non con chiacchiere ma con prove tangibili ed inconfutabili.

Sarebbe infatti altrettanto scorretto sostenere che anche il signor Balducci Dante quando il P.S.I. era in minoranza ha fatto parte della Commissione Farmacia Comunale dando quindi il suo "proficuo contributo" alla salute dei paulesi. E termino chiarendo che la mia presa di posizione non è mai stata contro i socialisti di Paullo, bensì contro un certo modo di fare politica, quella della corruzione, delle rubeie a livello nazionale la quale ha trascinato la nostra Italia nelle condizioni che noi tutti conosciamo. Ribadisco ancora in questa sede, così come ho fatto all'inizio della legislatura la stima nei confronti degli amministratori Comunali; lo stesso apprezzamento non lo posso sostenere nei confronti di quei compagni socialisti che hanno dimostrato di rappresentare quel modo di fare politica che mi ha convinto ad uscire dal partito.

Costantino Saccomani

Da due anni intimidazioni e minacce

Solidarietà al consigliere Sancilio

Intimidazioni, minacce, lettere anonime: una vera e propria persecuzione quella a cui è sottoposto da due anni il consigliere Corrado Sancilio. Una sgradevole situazione che coinvolge anche i familiari. Seppure nella momentanea impossibilità di intervenire e colpire l'ignobile personaggio che si nasconde abilmente nell'anonimato, il Consiglio Comunale riunitosi il 4 febbraio, al punto 7 dell'ordine del giorno; "Comunicazioni del Sindaco", ha voluto condannare con fermezza il tentativo di intimidazione a cui è soggetto il consigliere Sancilio esprimendogli la solidarietà di tutti gli

amministratori. Questo il documento approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale: "Tenuto conto che è da circa due anni che un anonimo interlocutore ricorre a messaggi dai toni anche minacciosi per creare un clima di intimidazione tale da pretendere di limitare l'esercizio della libertà di parola del signor C. Sancilio, Consigliere comunale democraticamente eletto. Che si tratta di un piano assurdo e di un tentativo gravissimo ed oscuro di intimidazione che opera nell'ombra e nell'anonimato e che attacca ignobilmente un rappresentante delle istituzioni con il vano tentativo

di generare un clima di sfiducia e di sospetto; il Consiglio Comunale risponde con determinazione senza risparmiare né risorse né energie in modo da stroncare sul nascere ogni iniziativa che non tuteli l'esercizio di un democratico confronto ed esprime piena e fattiva solidarietà al Consigliere Sancilio ed alla sua famiglia". Una rigorosa fermezza d'intenti a cui ha fatto seguito la formale richiesta di più stringenti indagini da parte dell'autorità giudiziaria. Maniacale o politica che sia, l'indegna azione deve essere smascherata; il colpevole deve essere punito e condannato.

ri non sono vincolanti né per il Sindaco né per il Comune. Non è certamente un comitato di affari come è parso far credere con l'articolo disonorevole. L'incarico in Commissione Edilizia non mi è stato assegnato per mia richiesta, ma dal Partito Socialista Italiano di Paullo. Preciso che sono sedute che si prestano senza compenso né gettone di presenza. Devo chiarire con il P.S.I. che non esiste nessuna norma scritta, né tantomeno consuetudine che stabilisca che chi opera nel territorio comunale come professionista o imprenditore, non può essere membro della Commissione Edilizia. La logica che dovrebbe portare alle formazioni delle Commissioni Comunali è di optare per dei commissari che per la loro esperienza nel campo specifico, esperienza che il più delle volte deriva dall'attività svolta, siano in grado di fornire il massimo contributo al buon funziona-

Una seconda edizione all'insegna della qualità

La Stagione Concertistica si presenta

La Stagione Concertistica 1993 è stata, senza dubbio, uno dei momenti culturali più seguiti ed apprezzati in ragione dell'alto valore artistico della proposta.

La nuova Stagione Concertistica grazie ad un notevole sforzo organizzativo, si fregia, quest'anno, di un programma artistico di rilievo con la

Le finalità della Stagione Concertistica

Ed ora la parola alla musica

Per l'impervia strada della Cultura l'inizio del cammino è sempre accidentato. Siamo partiti sospinti più dalle esitazioni e dalle critiche che dall'entusiasmo. Siamo arrivati cogliendo elogi e conferme. Questo è stato il percorso della Stagione Concertistica 1993. Ma cosa è accaduto durante questo tragitto per mutare così radicalmente le perplessità in successo? La riuscita della Stagione sta solo in due cose: la qualità della proposta e la quantità della risposta. Sono stati proposti validi concertisti, complessi cameristici di prestigio, personalità musicali di prim'ordine, e la risposta è stata proporzionale allo sforzo organizzativo: un pubblico numeroso, attento, a volte appassionato e che ha seguito con grande interesse tutti e sei i concerti in programma. L'interesse del pubblico, dei cittadini, è il segno che è ancora possibile fare cultura senza correre il rischio di passare per elitari, snob o quant'altro. La finalità della Stagione Concertistica è ben nota: sensibilizzare la cittadinanza perché si recuperi l'unica opera d'arte del nostro paese, l'organo della Chiesa Parrocchiale. Ci hanno fatto notare che siamo un tantino noiosi con questo restauro, che diamo troppa importanza e risalto all'organo Carrera. Ebbene sì, siamo imperfetti, ammettiamo le nostre debolez-

za. Ma volevamo, e vogliamo, splendido strumento, anche a presenza di affermati musicisti e di complessi cameristici di prestigio.

Il ciclo di concerti che si svolgerà praticamente per l'intero arco dell'anno, offre un repertorio assai ampio, un affascinante viaggio attraverso epoche e stili musicali: dal Barocco al Classico, dal Rinascimento fino ad approvare al Novecento.

Assieme a questa importante rassegna di musica prosegue l'opera di sensibilizzazione per il restauro dell'Organo Carrera 1844 della Chiesa Parrocchiale, un'opera d'arte che, ne siamo convinti, ritornerà al suo antico splendore.

L'Amministrazione Comunale



Concerto in Sol magg. per 4 violini solisti di S.Ph. Telemann eseguito l'11/12/1993

ze. Ma volevamo, e vogliamo, agire a fin di bene. Più che annoiare volevamo far conoscere a tutti il valore di questo



Il direttore d'orchestra: Massimo Mazza

splendido strumento, anche a costo di passare per insistenti. Crediamo non sfugga il nesso tra i due progetti culturali: i concerti e il restauro. È importante il legame culturale ed artistico che unisce queste due iniziative che non solo nelle intenzioni ma nei fatti, si esaltano a vicenda. Ora che la strada è nota possiamo proseguire con maggiore sicurezza. La Stagione Concertistica 1994 eguaglierà per ricchezza artistica quella dell'anno precedente. Il sostanzioso programma sottolinea lo sforzo e l'impegno dell'Amministrazione, della Biblioteca e della Parrocchia. Ed ora, come è giusto che sia, la parola alla musica.

S.R.

Vi presentiamo i concerti di questa terza edizione

Programma 1994

Sabato 9 aprile ore 21

Divertimento Musicale di Milano

Direttore: Massimo Mazza

Musiche di C. Kreutzer, L. Sphor



Sabato 30 aprile ore 21

I Solisti barocchi

Musiche di G.Ph. Telemann, A. Vivaldi, C.Ph. E. Bach, J.G. Graun

Sabato 28 maggio ore 21

Quintetto Escher

Musiche di J. Ibert, A. Zemlinsky, G. Ligeti, G. Rossini, L. Yanáček, A. Dvorák, F. Farkas

Sabato 15 ottobre ore 21

Trio Ludwig

Flauto: Emilio Vapi

Musiche di W.A. Mozart, L. van Beethoven, S. Mercadante

Sabato 12 novembre ore 21

I Cameristi di Padova

Musiche di L. van Beethoven, J. Brahms.

Sabato 3 dicembre ore 21

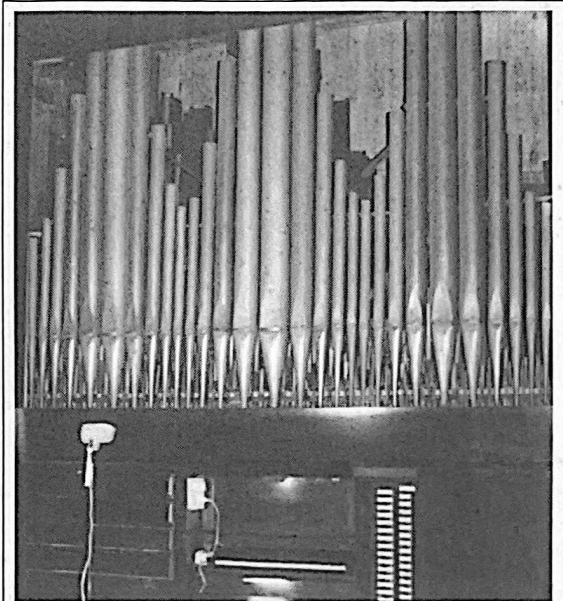
Concerto dei vincitori della Borsa di Studio "Lorenzo Negri"

Edizione 1994

I concerti si terranno presso la Cripta della Chiesa Parrocchiale.



Concerto della classe di musica da camera per archi della Civica Scuola di Musica di Casatenovo, tenutosi l'11 dicembre 1993



Per facilitare la raccolta dei fondi necessari al restauro è stato aperto un conto corrente bancario. Tutti coloro che intendessero contribuire alla buona riuscita dell'iniziativa, possono versare la propria offerta sul conto corrente numero 910039/2 "Pro restauro organo Carrera della Chiesa parrocchiale SS. Quirico e Giulitta" presso la Banca Provinciale Lombarda succursale di Paullo

La storia importante di un uomo semplice

Gian Piero Mariani, in Kenya a costruire solidarietà

L'esperienza di volontariato di un nostro concittadino nella lontana Africa

Cosa spinge una persona a dedicarsi al volontariato, all'aiuto per gli altri, ad esprimere concretamente la propria solidarietà a uomini e donne poveri? A paesi indigenti del cosiddetto terzo mondo?

La risposta è in questa intervista. Non dobbiamo cercarla chissà dove. Un nostro concittadino, Gian Piero Mariani, senza ambizioni né patente di eroe, dedica parte del suo tempo a un'attività di volontariato che lo porta lontano: nella grande Africa, in una missione del Kenya. Con grande semplicità ha voluto raccontarci la sua esperienza; eccola

Cosa l'ha spinto a intraprendere un viaggio in Africa e impegnarsi attivamente per una missione?

Ho un vecchio amico in Africa: Padre Giuseppe Borlini. Più di una volta mi aveva chiesto di raggiungerlo nella sua missione in Kenya dove da circa trent'anni svolge la sua attività di apostolato. Non mi decidevo mai a partire. Rimandavo sempre. Poi, nel '90, mi sono deciso e sono partito alla volta del Villaggio Tonga. Da allora ci torno ogni anno; alcuni miei amici mi hanno seguito. Volevo provare a fare qualcosa. Io sono un magut, un muratore, con l'aiuto dei miei amici avrei potuto dare una mano a Padre

abbiamo compiuto diversi interventi edili fra cui la pavimentazione di una scuola, la costruzione di un mulino per le granaglie che altrimenti vengono macinate a mano nei mortai. Il mulino, quando l'acqua non c'è, funziona con l'ausilio di un motore alimentato a gasolio.

Lo scorso anno abbiamo realizzato un'opera molto importante: la costruzione di tre grandi serbatoi in cemento per la raccolta dell'acqua. Da queste cisterne e attraverso sei chilometri di tubi in pvc, l'acqua scende dalla montagna e raggiunge il Villaggio Tonga.

Dunque rifornire d'acqua il villaggio è il problema più importante?

Sicuramente. Nonostante la vicinanza del Lago Vittoria, gli altipiani di questa regione offrono scarse possibilità di rifornimenti idrici. Ciò impedisce che l'agricoltura si sviluppi. Ma ora, con l'acqua portata a valle attraverso i condotti, Padre Giuseppe potrà incrementare quel poco di attività agricola che la gente del posto pratica con enorme difficoltà.

Dove è situata esattamente la missione?

Come dicevo la missione è in Kenya, non molto distante dal Lago Vittoria. I centri più vicini e importanti sono Karrungu Bay e Homa Bay. Solo in questi due

abbia più di 300 anni. E' tanto grosso che c'è servito da punto di riferimento quando salivamo in montagna a costruire le

luogo.

Nelle scuole insegnano l'inglese. La messa viene celebrata nel dialetto locale.

che viene data alla fertilità e alla maternità: la donna deve essere fertile e avere molti figli altrimenti viene ripudiata e



G.P. Mariani (secondo a sinistra) e Don Pietro (secondo a destra)

cisterne. Strade e mezzi di trasporto sono un sogno. Ci si sposta a piedi, oppure in bicicletta. Padre Giuseppe possiede un vecchio gipponese su cui carica ogni cosa. Il villaggio dista un giorno di viaggio dalla capitale, Nairobi.

Quali difficoltà affrontate per il viaggio?

Ogni anno, prima di partire, ci sottoponiamo alle visite mediche del caso: il rischio è la malaria. La malattia cronica del posto. Sono state condotte campagne di disinfestazione dalle zanzare anofele con qualche risultato. Per noi occidentali il contagio da malaria è molto più pericoloso che per gli indigeni. **Come si vive al Villaggio Tonga?**

Gli abitanti del villaggio vivono con la raccolta di frutta e di erbe selvatiche. Se una famiglia possiede una capra o una mucca solitamente poco in carne può considerarsi "benestante" perché ha la possibilità di scambiare il latte con il pesce del Lago Vittoria. La pesca è primitiva, l'allevamento del bestiame inesistente, soprattutto per la scarsità di acqua. Insomma, vivere a Tonga non è paragonabile in alcun modo alla nostra realtà, non ha niente a che vedere con il nostro concetto di "vita moderna".

Dalle fotografie che ci mostra risalta la bellezza della gente del villaggio.

Sì, sono molto belli. Hanno un contegno, un portamento fiero, appartengono alla Tribù Masai. Parlano diversi dialetti; Padre Giuseppe ne conosce ben cinque e questo gli permette di avere un buon rapporto con la gente del

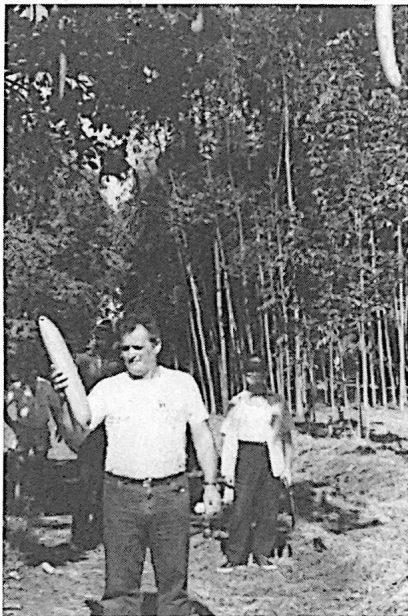
Quanti abitanti ha il villaggio?

Circa trentamila, ma un censimento vero e proprio non è mai stato fatto.

Ogni nucleo familiare può contare anche cento persone! Ogni famiglia ha in media quindici figli. Generare molti figli è l'onore più alto per la donna-madre, il segno tangibile dell'importanza che danno alla fertilità. Più una madre ha figli più

rimandata con grande disonore alla famiglia di origine che, tra l'altro deve restituire la dote, generalmente capre. Può anche accadere che la donna venga espulsa dalla famiglia e costretta a vivere ai margini della comunità.

La sua è stata un'esperienza di solidarietà ma anche di conoscenza di un popolo. Ripeterà questa esperienza? Ritournerà in Africa?

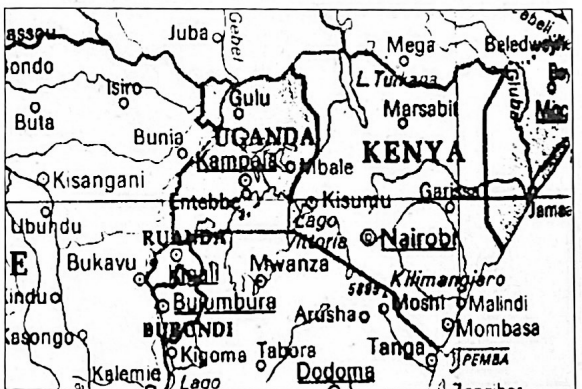


L'albero del pane

Giuseppe. Insomma lavorare, e così è stato.

Cosa ha fatto concretamente? Nel primo viaggio, assieme ai miei amici Viviani, Fusarpoli e Polverini, abbiamo completato la costruzione di un ospedale che ora funziona grazie all'impegno di medici volontari. I primi medici che hanno reso funzionale l'ospedale erano di nazionalità olandese, molto giovani. Da allora siamo ritornati in Kenya ogni anno. Dal '91 al '93

paesi c'è il telefono. Il posto è molto bello, su un altipiano a ottocento metri d'altezza. La vegetazione è incredibile, si rimane abbagliati da tanta bellezza: ibischi, pervinche, stelle di Natale delle fioriture meravigliose. Cresce ovunque l'albero del pane ma una particolarità di questo posto è "l'albero del giaguaro". Così lo chiamano. E' un albero enorme e dalla strana forma, probabilmente è stato il rifugio dei giaguari. Dicono



si rafforza la sua posizione nella comunità, il prestigio aumenta e con esso l'importanza del suo ruolo.

Quindi la donna ha un ruolo fondamentale nella vita e nell'economia del villaggio?

Certo, ha un ruolo di primo piano. Tutto dipende da lei: dalla cura della casa e dei figli alla raccolta del cibo, dall'amministrazione familiare a ogni decisione importante. L'uomo si può dire che conti relativamente e in pratica fa ben poco. In effetti il suo è un ruolo di secondo piano anche se ha la "fortuna" di non lavorare. Ciò che colpisce è la grande importanza

Senz'altro. Quest'anno vorremmo portare con noi anche le nostre mogli.

Saranno sicuramente utili. Insegneranno cucito, aiuteranno in ospedale, ecc. Mi rendo conto che è difficile spiegare, raccontare in poche parole un'esperienza che per me è stata importantissima e coinvolgente, descrivere un modo di vivere così diverso dal nostro, così al di fuori dalla nostra realtà. Io e i miei amici speriamo di aver aiutato concretamente, con il nostro lavoro, persone che hanno bisogno, che sono povere.

(a cura di E.Z.)

Dal catalogo: "Un libro è"

Una Biblioteca per sognare

Un viaggio nella fantasia e la creatività vi aspetta alla Biblioteca di Paulo.

Dal catalogo che troverete a scuola: "Un libro è" potrete scegliere i libri che preferite e

venirli a prendere in biblioteca. Ma attenzione, troverete allestito un percorso fantastico tra libri di narrativa, ricerca, gioco e fantasia. Avrete tutto il tempo e lo spazio per guardare i libri e

alla fine potrete liberamente commentare, raccontarci i vostri sogni, disegnare il vostro personaggio preferito. A presto...

A.S.



NON DIMENTICARE! PER ISCRIVERTI ALLA BIBLIOTECA DEVI FARTI FIRMARE LA SCHEDA D'ISCRIZIONE DA UN TUO GENITORE !!!

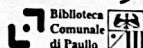


Illustrazioni di A. Spanu

UN LIBRO E'...

DALLA BIBLIOTECA PER TE

INVERNO '94



Al Cineteatro De Sica di Peschiera Borromeo

Cinema e Teatro

Teatro

Martedì 8 marzo, ore 21
in occasione della Festa della donna
Spettacolo teatrale
Sofia Matuonto, la vita e le opere
con Margherita Antonelli
Ingresso Libero

Weekend al cinema

Films in prima visione

Carlito's way
con Al Pacino e S. Penn (drammatico)
regia B. De Palma
Mrs. Doubtfire
con R. Williams e S. Field (commedia)
regia di C. Columbus
L'ombra del lupo
con T. Mifune e L. Diamond Philips (drammatico)
regia di J. Dorfman
Mr. Jones
con R. Geere e L. Olin (commedia)
regia M. Figgins
La famiglia Addams 2
con A. Huston e R. Julia (fantastico)
regia B. Sonnenfeld

orari e giorni di programmazione
feriali ore 21.30 - sabato ore 20.00-22.00
domenica e festivi 15.00-17.30-20.00-22.30
ingresso: intero lire 9.000 ridotto lire 6.000

Riduzioni Agis, riduzioni per ragazzi (fino a 10 anni) e per ultra sessantenni

Il cinema dei grandi autori

Mercoledì 9 febbraio, ore 21.30
Misterioso omicidio a Manhattan di W. Allen
Martedì 15 febbraio, ore 21.30
L'età dell'innocenza di M. Scorsese
Martedì 22 febbraio, ore 21.30
Così lontano, così vicino di W. Wenders
Martedì 1 marzo, ore 21.30
Molto rumore per nulla di K. Branagh
Martedì 15 marzo, ore 21.30
Caro diario di N. Moretti
Martedì 22 marzo, ore 21.30
The snapper di S. Frears
Martedì 29 marzo, ore 21.30
Il banchetto di nozze di A. Lee
Martedì 5 aprile, ore 21.30
La casa degli spiriti di B. August
Martedì 12 aprile, ore 21.30
Piovono pietre di K. Loach
Intero lire 6.000 - Ridotto lire 4.000

Per la rassegna di animazione: "I dodici giorni di Rabarbaro" a cura dell'assessorato al Tempo libero e alla Cultura, sono in programmazione i seguenti film e spettacoli teatrali:

Film per ragazzi

Sabato 5 febbraio, ore 15.00
Tommy e Jerri
Sabato 26 febbraio, ore 15.00
Gli Aristogatti
Sabato 19 marzo, ore 15.00
Charlie salta e Ciccio palla
Sabato 9 aprile, ore 15
Eddy e la banda del sole luminoso
Ragazzi: ingresso lire 4.000 - Adulti: ingresso lire 6.000

Teatro per ragazzi

Sabato 5 marzo, ore 15.00
Il lago dei cigni
con il Teatro Litta
Sabato 26 marzo, ore 15.00
Pierino e il lupo
con il Teatro del Buratto
Sabato 16 aprile, ore 15.00
Lo schiaccianoci
con il Teatro Litta
Ingresso posto unico lire 7.000

Per un 8 marzo diverso

8 marzo: ricordiamoci di Silvia Baraldini

Detenuta negli Stati Uniti per reati d'opinione

Canzone per Silvia

di Francesco Guccini

Il ciclo dell'America son mille cieli sopra un continente;
 il cielo della Florida è uno straccio che è bagnato di celeste,
 ma il ciclo là in prigione dopo e un altro ancora sempre dello stesso niente.
 E fuori c'è una strada all'infinito, lunga come la speranza,
 e attorno c'è un villaggio sfilacciato, motel, chiese, case, aiuole,
 paludi dove un tempo ormai lontano dominava i Seminole,
 ma attorno alla prigione c'è un deserto dove spesso il vento danza.
 Son tanti gli anni fatti, e tanti in più che sono ancora da passare,
 in giorni e giorni e giorni che fan mesi che fan anni ed anni amari;
 a Silvia là in prigione cosa resta? Non le resta che guardare
 l'America negli occhi, sorridendo coi suoi limpidi occhi chiari.
 Già, l'America è grandiosa ed è potente, tutto e niente, il bene e il male,
 città coi grattacieli e con gli slum e nostalgia di un grande ieri,
 tecnologia avanzata e all'orizzonte ha solamente una prigione federale.
 L'America è una statua che ti accoglie, e simboleggia solamente la prigione
 perchè di questa piccola italiana ora l'America ha paura.
 Paura del diverso e del contrario, di chi lotta per cambiare,
 paura delle idee di gente libera che soffre, sbaglia, spera;
 nazione di bigotti ora vi chiedo di lasciarla ritornare,
 perchè non è possibile rinchiudere le idee in una galera.
 Il cielo dell'America son mille cieli sopra a un continente
 ma il cielo là rinchiusi non esiste, è solo un dubbio, o un'intuizione;
 mi chiedo se ci sono idee per cui valga restare là in prigione,
 e Silvia non ha ucciso mai nessuno e non ha mai rubato niente.
 Mi chiedo cosa pensi alla mattina nel trovarsi il sole accanto,
 o come fa a scacciare fra quei quattro muri la sua nostalgia,
 o quando un acquazzone all'improvviso senza la monotonia,
 mi chiedo cosa faccia adesso Silvia mentre io qui piano la canto.
 Mi chiedo ma non riesco a immaginarlo; penso a questa donna forte
 che ancora lotta e spera perchè sa che adesso non sarà più sola.
 La vedo con la sua maglietta addosso, con su scritte le parole
 che sempre l'ignoranza fa paura, ed il silenzio è uguale a morte.

Organizzata da Comitato di gestione del Centro Geriatrico

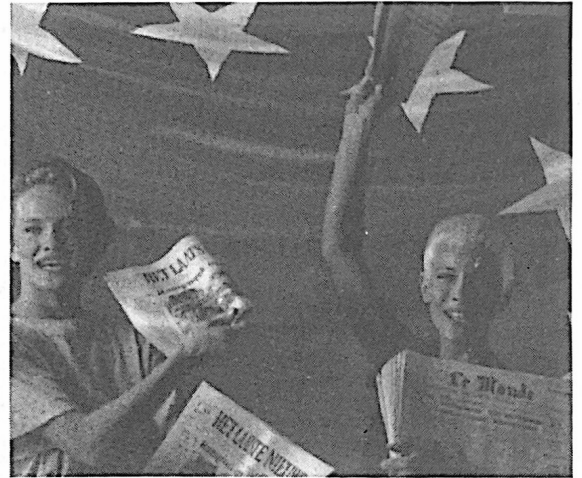
Gara all'ultima bocciata



Nella foto le prime due coppie classificate

Tra il 4 e il 5 dicembre '93 si è tenuta una combattutissima gara di bocce organizzata dal Comitato di gestione del Centro Geriatrico. Presso la Bocciofila Guerra si sono sfidate ben 32 coppie. Coppe e medaglie per i vincitori. Ecco la classifi-

ca finale: 1° Premio alla coppia Andrea Bazzani-Davidina Cavanna, 2° Premio alla coppia Luciano Salmistraro-Giovanna Bragutti, 3° Premio alla coppia Giovanni e Luisa Aricò





TEATRO ALLA SCALA

Venerdì 1 luglio 1994 ore 20.00

**IL RATTO
DAL SERRAGLIO**

*Musica di Wolfgang Amadeus Mozart
 Direttore: Wolfgang Savallisch
 Regia di Giorgio Strehler
 Scene e costumi di Luciano Damiani*

*Interpreti principali
 Fernanda Costa
 Mariella Devia
 Uwe Heilmann
 Barbara Kilduff
 Kurt Moll
 Uwe Peper
 Kurt Streit
 Ruth Ann Swenson*

Disponibili numero 20 biglietti al prezzo agevolato di 57.000 (palco o eventuale platea). Acquisto biglietti presso la Biblioteca Comunale, Piazza della Libertà n° 1, entro e non oltre il 30 aprile 1994. Ogni eventuale rinuncia comunicata dopo l'1 giugno 1994 comporta la perdita del 50% del costo del biglietto. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Corpo Bandistico "S. Cecilia"

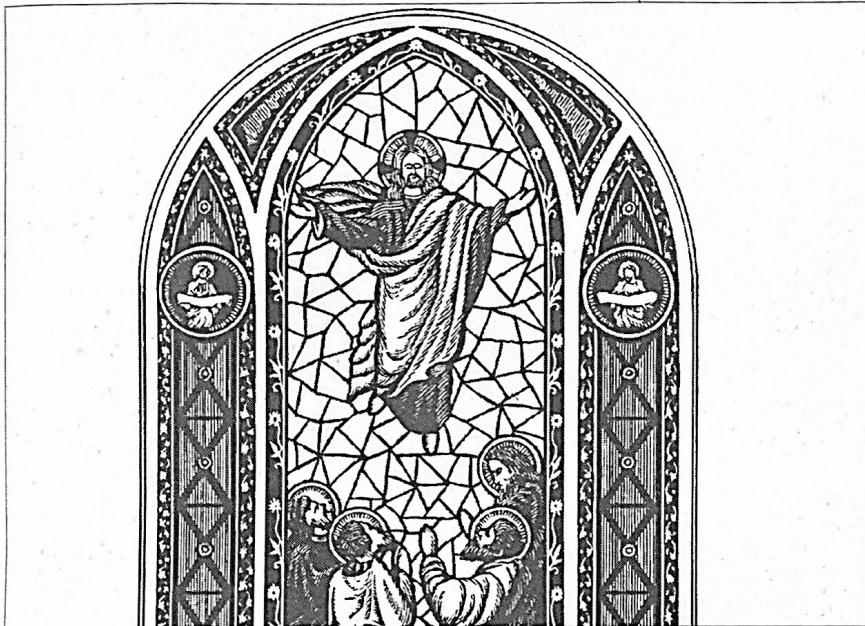
Concerto di fine anno

Bastano due righe per sottolineare l'impegno dei giovani e non nel mettere a disposizione volontariamente ore e ore di preparazione, per poter dare un concerto natalizio di così gradita e bella esecuzione. I brani diretti dal maestro Boselli si sono susseguiti in una atmosfera di serenità. L'introduzione dell'"immancabile" signor Bezza e la calda presenza del numeroso pubblico hanno contribuito a rendere lieta la serata che precede il Santo Natale, anche in questi momenti di particolari un po' per tutti. Ancora grazie al Corpo Bandistico, ai solisti e a tutte le persone che hanno collaborato per farci trascorrere una bella serata. Con i nuovi programmi attendiamo altri elementi disposti ad entrare a far parte del nostro gruppo. Con l'occasione il Corpo Bandistico "S. Cecilia" augura a tutti un felice 1994.

Il Consiglio

"Racconti strani"

Si conclude la pubblicazione dei racconti dei ragazzi della seconda classe, sezione A della Scuola Media "E Curiel"



Vedi a non andare mai a Messa!

Quattro anni fa a Paulo successe un fatto che fece parlare molto. Un signore sessantenne, credente ma non troppo, andò a Lourdes il Santuario della Madonna. Là vide una gran folla di visitatori e molti ammalati che ricercavano la guarigione, tra cui una coppia di sposi con un bambino ammalato, che

continuava a piangere giorno e notte. Ma il giorno dopo, mentre questo signore stava facendo qualche chiacchiera con gli sposini, si avvicinò al gruppo una signora vestita di nero e riferendosi ai genitori del bambino disse: "Continuate a pregare e vedrete che il vostro bambino smetterà di piangere!"

Queste persone la scambiarono per pazza. Ma da quella notte il bambino cessò di piangere. Così, tutti gli anni questo signore di Paulo torna a Lourdes per ringraziare la Madonna per la fede ritrovata. Questo episodio me l'ha narrato mia madre.

Marika Turli

48...con quel che segue

Poco tempo fa il nonno mi ha raccontato una storia che è capitata a lui. Diceva così: "Una sera sono andato a letto e, dopo dette le preghiere, mi sono addormentato. Ho fatto uno strano sogno: ero in un ristorante a mangiare con otto amici più il sindaco che fanno nove. Stavamo ridendo e scherzando quando io vidi un mio vecchio amico che era morto, un certo "Colombino". Era seduto a un tavolo con sua

moglie e altre due signore e stavano pranzando. Ad un certo punto mi sento picchiare sulle spalle; mi giro e vidi dietro a me il Colombino. Io felice di rivederlo lo abbracciai; gli chiesi, come è di consueto fare tra amici che non si vedono da tempo, come stava. Lui mi rispose che non stava molto bene e mi disse che doveva andarsene. Io lo supplicai, anche se inutilmente, di restare e dal dispa-

cere mi misi a piangere. Lui mi confortò, si abbassò e mi sussurrò nell'orecchio: "Gianni, undici e diciannove, undici e diciannove", come se non volesse far sentire agli altri e se ne andò.

Qualche giorno dopo, seppi che al lotto sulla ruota di Milano i numeri usciti erano: UNDICI, DICIANNOVE (i numeri riferiti), NOVE (gli amici) e QUARANTOTTO (morto che parla).

Paola Pavese

Le monetine misteriose

Un giorno Francesco Crippa mi invitò a casa sua per eseguire i compiti. Quel pomeriggio c'era vento, il cielo era un po' grigio e c'era aria di pioggia. Finiti i compiti, Francesco mi fece vedere il salottino che aveva arredato sopra il box. L'arredamento consisteva in tre sedie, di cui una a due posti, e in una serie di giochi. Di fianco, appoggiati all'orlo del box, c'erano due tubi di ferro. Io mi guardai un po' in giro stupito della sua inventiva, poi mi sedetti su una sedia. Ad un tratto si sentì un "tic", poi un altro ed altri ancora, ma non con un ritmo continuo, una volta ogni

tanto. A questo punto io e il mio amico vedemmo con meraviglia per terra delle monetine ed erano quelle che battevano contro i tubi. Non erano monete normali ma monete antiche degli inizi dell'Ottocento, che assomigliavano molto a quelle della raccolta dei sui genitori. In un primo tempo, io, come i suoi genitori subito accorsi, avemmo l'impressione che il mio amico le avesse nascoste da qualche parte e con il vento fossero venute fuori. Dubitando che le avesse nascoste sopra l'albero di fianco ai box, guardai da tutte le parti dentro i tubi se c'erano persone che, magari,

dall'appartamento di fianco tirassero le monete. Smisi di cercarle quando vidi dal cielo apparire una moneta che stava venendo contro di me.

A questo punto credetti al mio amico, anche perché giurava sul suo computer nuovo che non le aveva nascoste da nessuna parte. Ad un tratto mi accorsi che si stava facendo tardi e stava incominciando a piovere. Allora salutai il mio compagno ed i suoi e me ne andai, con il dubbio se fosse stato lui a nascondere le monete oppure no.

Alessandro Tricoli

Paura in bicicletta

Un signore di Tribiano andava sempre in bicicletta a giocare a carte nell'osteria di Zoate, una frazione di Tribiano. Una sera stava tornando a casa ed era già buio, e doveva passare dal cimitero. Siccome aveva paura dei morti, quando passava davanti a quel posto pedalava velocemente proprio quella sera, in quel momento si sentì stratonare il cappotto dietro. Tutto spaventato si girò e gli parve di vedere un'ombra. Allora cominciò a pedalare velocemente come un treno. Arrivato a Tribiano tutto sudato e spaventato, si accorse che era solo il cappotto che si era impigliato nei raggi della ruota.

Francesco Stabile

La culla di legno

Mia nonna mi ha raccontato che, quando era piccola, c'era in paese una casa disabitata. Le donne d'inverno al lunedì quando dovevano lavare i panni si riunivano in quella casa per ripararsi dal freddo. La nonna andava anche lei con sua madre e mi ha detto che si sentiva ogni tanto nella stanza sopra un rumore di culla che dondolava, perché le culle una volta erano di legno e dondolando facevano rumore. Allora alcune donne più coraggiose salivano di sopra per vedere da dove veniva quel rumore, ma una volta di sopra non trovavano nulla e non sentivano più il rumore. Allora tornavano giù e intanto che lavavano i panni, cantavano per far passare la paura. Ancora adesso mia nonna non si spiega da dove venisse quel rumore.

Francesco Stabile

Il passo misterioso

I nonni abitavano vicino ad un santuario e il nonno per il lavoro che svolgeva doveva fare i turni di notte. La nonna restava allora in casa da sola con cinque figli piccoli e a volte sentiva dei passi che sembravano quelli di persone che usassero zoccoli. Dopo un po' di tempo che sentiva questi strani rumori, lo disse al nonno e siccome vicino a loro abitava un sacerdote gli riferirono questo fatto e li nonni vennero a sapere che vicino c'era un tempo un cimitero (perché prima non lo sapevano). Allora il sacerdote benedì la casa, ma per un po' di tempo questi rumori si sentivano ancora. Il prete allora, vedendo mia nonna disperata, suggerì ai due malcapitati di pregare invocando tutti i Santi. Dopo questo suggerimento e in seguito alle preghiere dei nonni, i rumori misteriosi cessarono, perché si vede che c'era bisogno di pregare da parte loro.

Questo fatto è stato narrato dai protagonisti:

Ricca G. Battista (mio nonno) e Bianchi M. J. damis (mia nonna)

Gloria Zucchelli



Un racconto del Prof. Francesco Aquilino dedicato agli ex allievi autori dei "Racconti strani"

Arrivederci, Lupo!

Il lupo delle favole, stufo ormai di attendere da tanto tempo, aveva preso sonno, lungo disteso nella sua povera tana, con il testone fra le zampe anteriori, come un docile cucciolo. E cominciò per lui un lungo sogno. Una folata improvvisa di vento ed ecco, gli apparvero davanti numerosi ragazzi e ragazze dal viso fresco e sorridente, con gli zainetti pieni di libri sulle spalle.

Egli non ricordava di averli mai visti in vita sua, e si che era ormai vecchio e rattrappito e ne aveva viste di persone a questo mondo! Quanti bambini era andato a trovare nelle favole! Ma era stato tanti anni addietro. Acqua passata, ormai. Ora, a occhio e croce, quelli che intravedeva potevano essere studenti delle medie, qualcuno anche delle prime classi superiori. La tana si era dilatata a dismisura, ma stentava lo stesso a contenerli tutti. Si spingevano l'un l'altro e vociavano tutti assieme. Il lupo domandò meravigliato: "Ma voi chi siete?" Tante voci risposero accavallandosi. Infine, strizzando gli occhi con aria misteriosa, parlò per tutti una ragazza di nome Anna Chiara: "Noi non siamo stati tuoi 'clienti', per questo tu non ci conosci. Ma conosci di certo i nostri nonni, come anche personaggi celebri e 'grandi' come Montanelli, il Papa, Costanzo, Bossi, Occhetto, Bongiorno, Di Pietro, Jervolino..."

A questi ultimi due nomi soprattutto, il lupo drizzò le lunghe orecchie e fece gli scongiuri, intrecciando goffamente gli unghioni delle zampe anteriori, senza peraltro riuscirci. Tremò all'idea di incontrare ancora quei personaggi e magari, lui innocente, ricevere una sessantina di avvisi di garanzia, perfino nel corso di un sogno, per l'affare Cappuccetto Rosso, per non parlare del rischio di morire ignorato in qualche umida cantinella della capitale, seppellito sotto una pila di circolari ministeriali relative alla riforma della scuola. E poi, quella Jervolino non aveva maltrattato a suo tempo Lupo Alberto? E se si fossero materializzati di colpo tutti quegli altri? Prima ancora di fiatare si sarebbe sentito chiamare "bischero piovono", "ignorante", "imbecille", "fratello in Cristo", "fascista", "terùn", e infine avrebbe sentito su tutti come un ritornello: "Allegria, allegria!", che l'avrebbe fatto sprofondare ancora più sottoterra. A scanso di equivoci, interruppe bruscamente: "Arriviamo al dunque ragazzi, senza altri accenni ai 'grandi'. Con loro ho chiuso ormai, diciamo che ho avuto con quelli là un rapporto conflittuale..."

"Che cosa vuol dire questa parola, professore?" - interruppe una ragazza bruna e di media statura. "La voglio segnare nel lessico personale." "Professore, a me?" - strillò minaccioso il lupo. "La ritengo una provocazione! Non li posso vedere i professori, io! Una volta ne ho sbranato uno e non riuscivo a mandarlo

giù, tanto era indigesto! D'altra parte -aggiunse mellifluo-, ora sono vegetariano, perché mi hanno trovato il colesterolo alto".

"La deve scusare, lupo, -intervenne tutta agitata una ragazza in jeans, presentandosi come Federica Seconda- "La mia com-

letto..."

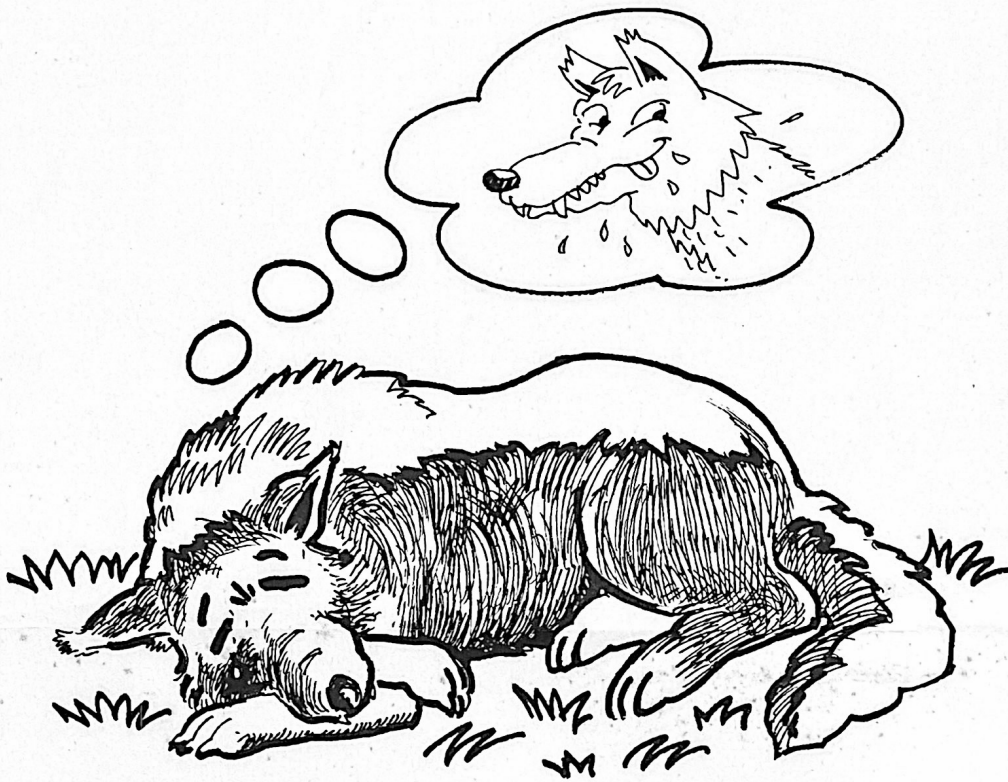
"Censura, censura!" -cantilenò con voce di bambina una ragazza mattacchiona di nome Loredana, "Qui si dicono le parole e il prof. poi non vuole (toh, ho fatto anche una rima). Se vieni a scuola con noi io non bigio più, caro il mio lupac-

finito in una sezione del tempo prolungato! Prima è stato evocato Lerner, poi Di Pietro..."

"Allora vogliamo parlare anche del conto 'Tana del lupo'?" -intervenne il Pubblico Ministero Di Pietro, materializzandosi all'improvviso. "Ma sta' zitto tu, cacciatore della domenica!" -

risposero in tanti. "Toh! - pensò il lupo- " Sono finito a scuola, allora devo ben essere morto da almeno duecentocinquanta anni, se di me si parla a scuola!" " Vieni con noi " - aggiunse Ivan, socchiudendo gli occhi azzurrissimi che facevano impazzire le bimbe della

Materna- " o finirai tra gli 'Avanzi' ". " Di avanzi io vivo"-ribatté il lupo. " Se vieni con me"-concluse un' allegra Elisa-"prima ti farò recitare e cantare ogni mattina davanti allo specchio, come faccio io, ed infine ti sognerò spesso, insieme ai miei Puffi". " D' accordo, mi avete convinto, belvette"- disse commosso il lupo-"meglio venire nei vostri sogni, qui sulla terra ormai non mi vuole più n e s s u n o . Naturalmente voglio assistenza medica, versamenti INPS e polizza assicurativa per lavoro notturno ". "Vieni con noi"-rispose un coro di bambini piccoli piccoli, sopraggiunti in quel momento dall'asilo e dalle elementari (le maestre si scusarono, non sapevano più come trattenerli)-" Vieni che faremo un bel girotondo". " Si " - disse il lupo-" ma a patto che un domani, quando sarete tutti grandi ricordate ai vostri bambini le favole



pagna chiama distrattamente professori tutte le bestie in cui si imbatte, senza malizia". "Ah, allora ho capito" -ribatté il lupo rasserenato- "e d'altronde...ma che direbbe allora se frequentasse provveditorati, università, convegni di studi...?"

"Scusa, vorresti dire che hanno fatto male ad eliminare gli zoo e che le bestie..." chiese come svegliandosi di colpo un aitante Valerio, ma non riuscì a completare il pensiero, perché fu bruscamente interrotto. "Tu sei sempre il solito maschilista!" gli urlò una ragazza con i capelli a caschetto. Poi aggiunse tra le lacrime: "Perché parli di bestie solo al femminile? Non ci sono bestie al maschile, no?".

"Fatemi capire un po'" - interruppe allora il lupo- "Dove credete di essere qui, in classe?" "Peggio ancora" -intervenne con aria sorniona un certo Mauro-"questo mi sembra un dibattito alla Gad Lerner..."

A questo punto intervenne una ragazza con i capelli fluenti e l'occhio vispo, dicendo: "Io sono Manu, ma questo non ha importanza. Ho preso appunti di tutto, ma volevo chiedere: possiamo andare avanti?".

"E ma come la fai lunga!" -la interruppe una ragazza con gli occhiali, di nome Silvia- "Vuoi dimostrare a tutti che sei alle Superiori?". "Devi tacere tu invece, perché non sai neanche leggere" -intervenne Antonio, compagno di classe di Silvia.

"L'altro giorno in un racconto invece di leggere 'spalle', ha

chiotto e ti metterò in una mia poesia al posto delle rondini che volano..."

"Brava la scema!" - urlò un ragazzo- Adesso i lupi volano?". "Ma è una favola poetica, Edol!" -ribatté furiosa la ragazza- "Sei la solita bestia! E io prima o poi ti spaccherò il grugno, eccoli!".

"Nelle favole succede di tutto, come nella vita". -Osservò con aria assorta Cristian, sbalordendo tutti quanti, perché lui non parlava mai. " Tutto suonato" -osservò il lupo divertito-" tra voi non dovrei trovarmi tanto male. Ma è così che fate anche a scuola?". "Di peggio, di peggio!" - urlò un Raffaele che sgusciò via come un'anguilla.

"Perché non vieni durante l'intervallo?" - chiese Ambra con aria pensosa, mentre le guance si colorivano di un bel rosso porporino. "Ti daremmo i nostri crackers, invece di darli a qualche prof." - promisero ad una voce Elena e Patrizia, muovendo lentamente i grandi occhi.

"Perché non vieni durante le compresenze, Lupo?" - chiese con una certa noncuranza un tale Rocco-. "Così si sbrana un po' di prof. in più!" -suggerì allegramente la vezzosa Loana.

"Certo. Così ti siedi vicino a me e porterai tu i libri." - disse pronto Simone.

"No, no" - urlò un tale Diego-" un giorno ciascuno si portano i libri, come non faccio io con la mia compagna di banco. Ci potresti venire anche il pomeriggio".

"Oh Dio!" - pensò il lupo- " sono

urlò furibondo l'animale- "Con quale coraggio tempo fa te ne sei andato a sparare ad un fagiano, senza un avviso di garanzia?". "Che ci posso fare?" disse rassegnato Di Pietro, allargando le braccia- "Nun lo posso menà a questo, io! O lo meno?" e scomparve stizzito in mezzo ad un nugolo di allupati paparazzi.

"Riassumendo"- disse il lupo- che cosa posso fare per voi ragazzi?" "Vogliamo"- disse una certa Loretta parlando per tutti e socchiudendo lentamente gli occhi, come in trance- "Vogliamo che tu venga nei nostri sogni". "Noi siamo la generazione che non ti ha conosciuto." - soggiunse Felicita. "E' proprio così!" - precisò Chiara, con aria assorta. "Vieni nei nostri sogni"- aggiunse la piccola Paola- "E sarai eterno". "...Perché i sogni non muoiono mai e ritornano ogni notte" aggiunse penserosa Marika. "Tu sei ora disoccupato, senza neanche la cassa integrazione"- aggiunsero ad una voce Alessandro e Francesco. "E quindi ti conviene, eh, eh?" -concluse Eleonora, mentre Ivana prometteva di raccontare il tutto nel 'diario di bordo' della classe. "Ed io- aggiunse timidamente Angela - ti metterò con il mio cane accanto alla stufa, e non dentro come ho scritto in un tema..."

A questo punto l'animale domandò incuriosito: "Ma voi in sostanza, come mi conoscete?". "Ne abbiamo parlato a scuola"-

in cui ci sono io. Così o io ci verrà al mio posto ricomincerà a lavorare..."

"Ciò ad esistere, vuoi dire"-corressero con aria improvvisamente triste alcuni dei presenti, i cui padri rischiavano di perdere il posto. "D' accordi!" -disse ro in coro tutti i ragazzi, facendo la ola e battendo le mani ritmicamente. "Vai, Lupo, sei mitico!" - urlarono infine tutti insieme. "Un momento"- disse il lupo frastornato- "chi mi aiuta a scrivere un cartello da mettere sulla porta?" "Io, io, io, io, io..." "Voglio uno però che non commetta errori di ortografia". Un improvviso silenzio calò sui presenti, pesante come una cappa di piombo. "Pazienza, scriverò io il cartello"- concluse l'animale. "Vorrei proprio sapere tra obiettivi trasversali e strategie bipolari che cosa altro imparate a scuola! Ecco fatto, possiamo andarcene!"

E se ne andarono disegnando dei girotondi, sempre più concentrici, sempre più piccoli, sempre più lontani e svanendo lentamente nel mondo dei sogni.

Il vento, incuriosito, andò a leggere il cartello. C'era scritto, a lettere cubitali: "Arrivederci alla prossima generazione". Non ebbe il cuore di staccarlo, perché disperdere le illusioni? Si avvicinarono e ci aggiunse di suo: "Arrivederci, Lupo. E torna presto fra tutti noi".

Francesco Aquilino